

il lavoro

Giornale dell'Organizzazione cristiano-sociale ticinese

17 aprile 2025 - Anno C - N.5 - CHF 1.00 - G.A.B. 6901 Lugano

► Prossimo numero: 8 maggio 2025

pagina 2

Primo maggio

Partecipate insieme alle vostre famiglie

pagine 4-5

I cento anni de «il Lavoro»

1920: dalle ceneri della guerra, un nuovo mondo

pagina 7

Edilizia

Tanto per essere chiari subito!

pagina 3

Congedo familiare

Firma l'iniziativa!

Installazione dei trasparenti con motivi religiosi che sono utilizzati per le processioni storiche del Giovedì Santo e del Venerdì Santo a Mendrisio. © Ti-Press

Redazione il Lavoro - Via Balestra 19 - 6901 Lugano

Tel. 091 921 15 51 - illavoro@ocst.ch - www.ocst.ch

Partecipate insieme
alle vostre famiglie alla

Festa del Primo Maggio

Lugano
Capannone
di Pregassona
Via Ceresio 25
Ore 10.00



- 10.00 Apertura della festa
- 10.30 Santa Messa
- 11.30 Aperitivo
- 12.15 Gnocchi, dolce
e caffè offerti

La buvette sarà aperta per
le bibite e il vino.
E poi: musica, tombola a premi,
animazione per i bambini

Iscrizioni allo
091 921 15 51
o per email a
francesca.ambrosio@ocst.ch



Maggiori info
con QR-code



OCST organizzazione
cristiano-sociale
ticinese

Svizzera

Firma l'iniziativa per un congedo familiare

Mercoledì 2 aprile è iniziata la raccolta firme a sostegno dell'iniziativa per un Congedo familiare, proposta dall'OCST, insieme a Travail.Suisse e ai membri dell'Alleanza per un Congedo familiare. Si tratta di un passo importante e necessario per il nostro Paese. La popolazione invecchia, cresce il numero di persone pensionate e nascono sempre meno bambini. Questa situazione ha importanti conseguenze sulle assicurazioni sociali e sulla sanità e conduce verso una carenza di manodopera qualificata strutturale in molti settori.

Di questo soffre soprattutto la generazione di mezzo che è il primo motore della prosperità del Paese: sostiene il sistema economico e finanzia le assicurazioni sociali esercitando un'attività professionale, cresce la generazio-

ne futura e spesso contemporaneamente si fa carico dei familiari bisognosi di cure e degli anziani.

Il congedo familiare vuole fornire ai genitori che lavorano l'infrastruttura di cui hanno bisogno per sorreggere la società nel suo insieme. Impegniamoci concretamente per sostenere le famiglie!

Il congedo familiare consente pari opportunità nella vita professionale e familiare

La genitorialità è una responsabilità condivisa, ma le norme vigenti non ne tengono conto: l'attuale legislazione infatti concede 14 settimane di congedo maternità e solo 2 settimane di congedo paternità. Questo penalizza le donne sul mercato del lavoro perché sono unicamente loro a sopportare il rischio della perdita di guadagno dovuta alla genitorialità. Sono quindi svantaggiate in termini sia di assunzione che di carriera. Ma questo sistema penalizza anche gli uomini nella cura dei figli.

Per questo l'OCST e Travail.Suisse propongono un congedo familiare, egualitario e non trasferibile, pari a 18 settimane per ciascun genitore. Un congedo familiare paritario facilita il ritorno delle donne alla vita lavorativa, portando così a un aumento della loro retribuzione e quindi a una riduzione del divario salariale di genere.

Un congedo familiare pensato in questo modo consente alle madri di riprendere la vita lavorativa con più serenità, più rapidamente e con una percentuale di occupazione maggiore. D'altra parte favorisce una migliore condivisione dei compiti familiari tra i partner e crea un legame più forte tra padre e figlio: i padri diventano così genitori più impegnati e coinvolti. Inoltre nei paesi in cui il congedo parentale dura più a lungo, si registra un miglioramento generale del benessere dei bambini e diminuisce il rischio di depressione post-partum o di burnout dei genitori.

L'indennizzo del 100% per i redditi bassi previsto dall'iniziativa consente a tutti i genitori di usufruire del congedo parentale, indipendentemente dalla loro disponibilità economica. ■



Firma ora



Il testo dell'iniziativa

Iniziativa popolare federale «Società ed economia forti grazie al congedo parentale (Iniziativa per un congedo familiare)».

La Costituzione federale¹ è modificata come segue:

Art. 41 cpv. 2

² La Confederazione e i Cantoni si adoperano affinché ognuno sia assicurato contro le conseguenze economiche della vecchiaia, dell'invalidità, della malattia, dell'infortunio, della disoccupazione, della maternità, della genitorialità, dell'orfanità e della vedovanza.

Art. 110a Congedo parentale

¹ La Confederazione istituisce un congedo parentale equo e indennizzato.

² In tale ambito si attiene ai principi seguenti:

- il congedo parentale serve al bene del figlio e a promuovere l'uguaglianza di fatto tra i sessi, in particolare permettendo a entrambi i genitori di esercitare un'attività lavorativa;
- i due genitori beneficiano di un congedo parentale della stessa durata; il congedo non è trasferibile e in linea di massima è fruibile in modo alternato; i genitori possono fruirne contempo-

aneamente al massimo per un quarto, la legge può prevedere eccezioni, in particolare per motivi di salute; la durata del congedo parentale per ciascun genitore non può essere inferiore alla durata del versamento dell'indennità di maternità prevista dal diritto previgente;

- l'importo minimo e il finanziamento dell'indennità sono stabiliti in base ai principi applicabili all'indennità per chi presta servizio militare o servizio civile; l'indennità aumenta progressivamente fino a raggiungere il 100 per cento nel caso dei salari più bassi;
- la fruizione del congedo parentale non deve comportare svantaggi dal punto di vista del diritto del lavoro e del diritto in materia di personale.

Art. 116, rubrica, nonché cpv. 3, primo periodo, e 4 Assegni familiari e assicurazione parentale

³ Per indennizzare il congedo parentale di cui all'articolo 110a, la Confederazione istituisce un'assicurazione parentale. (...)

⁴ La Confederazione può dichiarare obbligatoria l'affiliazione a casse di compensazione familiari e all'assicurazione parentale, in generale o per singoli gruppi della popolazione, e subordinare le sue prestazioni ad adeguate prestazioni dei Cantoni.

Art. 197 n. 17²

17. *Disposizione transitoria degli art. 41 cpv. 2 (Genitorialità), 110a (Congedo parentale) e 116 cpv. 3, primo periodo, e 4 (Assicurazione parentale)*

¹ L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione degli articoli 41 capoverso 2, 110a e 116 capoversi 3, primo periodo, e 4 entro cinque anni dall'accettazione di detti articoli da parte del Popolo e dei Cantoni. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

² Nei primi dieci anni dopo l'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione, il congedo parentale è di 18 settimane per ciascun genitore.

³ La competenza della Confederazione per quanto riguarda l'indennità di maternità e quella per l'altro genitore è mantenuta fino all'entrata in vigore delle disposizioni sul congedo parentale e sull'assicurazione parentale.

¹ RS 101

² Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

I cento anni de «il Lavoro»

Brevi dal 1920

1920: dalle ceneri della guerra, un nuovo mondo

Valutare e quantificare il tempo è una cosa difficile per le persone e 100 anni è un periodo di tempo particolarmente scomodo. Più di una vita umana media, ma meno di un lontano periodo di cui si perdono le tracce. Approfittando dunque del centenario del giornale apriamo uno squarcio nel tempo e vediamo cosa si raccontava 100 anni fa nel primo anno di serializzazione de «il Lavoro» tra grandi eventi internazionali e piccoli aneddoti di cronaca.

PAGINE A CURA DI ALESSIO LOCATELLI

Per entrare nella mentalità del 1920 bisogna immaginare un mondo appena uscito dalla guerra. La prima guerra mondiale è finita e la Svizzera ha superato la catastrofe quasi indenne e finalmente si respira un'aria di sollievo. Niente più guerra oltre i confini e, di numero in numero, leggiamo articoli sulla fine dei razionamenti. Nonostante ciò, si continua a essere dipendenti dall'Italia per molte derrate alimentari e questo crea non pochi disagi.

Il mondo è cambiato negli ultimi anni e nuove nazioni sono sorte dalle ceneri dei vecchi imperi. Nei primi numeri qualche parola viene spesa a favore degli irlandesi che stanno cercando l'indipendenza proprio in quegli anni e della Turchia che non ha ancora ricevuto un assetto post-bellico e si ritrova la capitale oc-

cupata da ormai 3 anni. I grandi capi di stato si incontrano a Sanremo, non per ascoltare musica ma per decidere il futuro della Turchia e del Medio Oriente. In Guatemala il presidente Cabrera impazzisce e bombarda il parlamento e si avvicina la rivoluzione che lo deporrà, mentre in Russia il Giappone invade le lande ghiacciate della Siberia.

Il tema cardine di quell'anno però è la fondazione della «Società delle Nazioni», fondamentalmente il predecessore delle attuali Nazioni Unite. Per quanto l'idea di una casa della pace mondiale sia affascinante per persone che hanno visto l'ecatombe della guerra, il dibattito in merito a un'adesione della Svizzera è molto combattuto. «il Lavoro» decide di non prendere subito posizione ma col tempo sembra spostarsi sempre più verso il campo del sì.

La discussione in merito al tema viene presentata sotto forma di diverse lettere anonime dei lettori, sia favorevoli che contrarie. Ad esempio un lettore del Malcantone scrive e critica l'assenza del Papa dalla Società delle Nazioni e invita i concittadini a rimanere fedeli agli ideali di isolamento e neutralità della Confederazione. Un altro si lamenta del fatto che, entrando nella Società, la Svizzera dovrà pagare parte del debito di guerra degli sconfitti. Al contrario, altre lettere entusiaste vedono nella Società il manifestarsi di ideali cristiani: pace, fratellanza e protezione dei più deboli come mai prima d'ora. Il tema dunque coinvolge non solo ideali economici e politici ma anche sociali e morali.

Finalmente, in un caldo maggio, abbiamo la votazione federale. 410'000 voti contro 315'000 (11,5 contro 10,5 Cantoni, un numero strano oggi, ma bisogna ricordare che all'epoca c'erano ancora i semicantoni e il Canton Giura non esisteva ancora). La vittoria per la Lega delle Nazioni è strettissima. Il nostro giornale mantiene una posizione super partes sui risultati e si limita a commentare quella che oggi definiremmo la «Röstigraben». In Ticino e in Svizzera francese il «sì» è quasi un plebiscito mentre nella Svizzera tedesca vince il «no». Nonostante il risultato risicato, ci sono ampi festeggiamenti nella Confederazione tanto che «il Lavoro» riporta la triste storia di un povero vodese che tornando a casa dai festeggiamenti è caduto in un fiume. La redazione sottolinea la posizione oggettiva che ha avuto sul tema accusando gli altri giornali di non aver permesso di esprimere sia opinioni per il «sì» che per il «no».

In conclusione «il Lavoro» ci offre una citazione che rappresenta bene non solo la votazione ma tutto questo anno di trasformazioni: «Il passato ormai è sepolto e le nuove generazioni devono sapere meglio intendersi». Questo 1920 e questa votazione assumono dunque un carattere simbolico: è l'alba di un nuovo giornale che nasce insieme a un nuovo mondo.■

■ Vivat, crexat et floreat

La prima cosa che possiamo vedere sfogliando le pagine ingiallite è un giornale più dialogato con lettere, domande e opinioni dei lettori (anche se probabilmente a volte sono contenuti inventati dalla redazione). Una delle prime edizioni ci mostra la lettera di un anonimo emigrante ticinese oltralpe augurare buona fortuna al giornale. «Possa la tua ripercuotersi oltre il Gottardo, nei vari cantoni fin nelle più profonde valli». Un secolo dopo questa lettera, possiamo orgogliosamente dire all'anonimo ticinese che ce l'abbiamo fatta.

Oggi tra Alptransit, Internet e telefono, la Svizzera interna non è più così lontana, ma nel 1920 emigrare verso altri cantoni voleva dire abbandonare la propria casa in maniera più drastica rispetto ad oggi.

■ Consulenza legale

Un rubrica molto prolifica è quella delle consulenze legali. Senza Internet è più difficile trovare risposte a domande giuridiche senza andare da costosi avvocati. Questa rubrica di domande e risposte aiuta sia il diretto interessato sia gli altri lettori che possono trovare spunti per destreggiarsi in situazioni simili. Sono molto comuni le domande riguardo all'eredità, alle tasse e ai litigi con i propri vicini. Segno che forse certi problemi non cambiano mai.

Riportiamo qui una domanda particolare che sembra essere incredibilmente datata e attuale contemporaneamente: «Ho un carro ma da circa un anno non ho più cavalli. Sono tenuto a pagare la tassa per il mezzo di trasporto?». Il responsabile della rubrica risponde «Si è tenuto a pagare la tassa in quanto va a coprire le spese per il consumo e la manutenzione delle strade». Anche nel 1920 c'era chi cercava di evitare l'imposta sulla circolazione e risuona una frase detta da Benjamin Franklin: «Nelle vita due cose sono sicure: la morte e le tasse».

■ Tutti al cinematografo!

Un piccolo trafiletto ci racconta il successo che il cinematografo raccoglie fra i giovani e i lavoratori. «il Lavoro» invita le madri di famiglia a usare il cinema come premio per i figli in quanto non solo è un divertimento ma un modo per insegnare.

«Talvolta manca il denaro per comprare il pane; per il cinema si fanno sacrifici» afferma platealmente il giornale raccontando come per molti lavoratori questo intrattenimento è già visto quasi come una necessità.

■ Un linguo per omni

Ancora oggi, qualcuno conosce o quantomeno ha sentito parlare dell'esperanto, una lingua artificiale pensata per essere un idioma franco e neutrale per tutta l'umanità. Pochissime persone conoscono l'Ido, una versione riformata dell'esperanto pensata per essere più semplice e dunque alla portata di tutti. «il Lavoro» ce ne parla in una colonna invernale raccontando i vantaggi e le novità rispetto alle altre lingue franche. Chi ha scritto l'articolo ne apprezzava la natura popolare e le possibili implicazioni in un paese plurilinguistico come la Svizzera. Purtroppo per il giornalista che ha deciso di

Cooperativa "Concordia"	
Bellinzona	
Prezzi nuovi del Marzo dei principali articoli:	
Formaggio canadese, 1° qual., tutto grasso	3.- il kg.
Merluzzo, fino	2.10 "
Salmone, scatoletta da 330 gr. circa	1.70 "
Sardine fine, scatole da	—,60, —,70, 1.-, 1.20
Grasso di majale (strutto)	4.80 il kg.
Concentrato di pomodoro Parma:	
scatole da 1/2 kg.	1.- cad.
" " 1 "	1.90 "
" " 2 "	3.80 "
Carne di maiale, americana	4.30 il kg.
Grappa nostrana, in bottiglie da litro	7.- cad.
Uso Rhum, uso Cognac, in bottiglie	3.- "
Saponi Ambra grosso	1.25 al pezzo
" Oro cubo	1.15 "
" " doppio	—,95 "
" marmorato, verde, resinato	—,90 "
" Spagna, garantito 72% di olio	3.- il kg.
" Jdeal, cubo	1.15 al pezzo
" Jdeal doppio	—,95 "

inserire questo articolo direi che, a 100 anni di distanza, le sue speranze sono state deluse e l'Ido è ormai una lingua parlata da appena 2'000 persone in tutto il mondo (a grandi linee la popolazione di Ponte Capriasca). Possiamo dire che non sempre i giornalisti de «il Lavoro» hanno vinto le loro battaglie.

«Malgre omni, ni ankore povas facar la gratuli per la centesimo anniversario di la jurnal «il Lavoro» en linguo Ido».

■ Assenteismo in aula

Lamentarsi della politica è probabilmente un tema costante della società umana fin dai tempi di Atene. Non stupisce dunque leggere un articolo infuocato riguardo alle difficoltà di lavorare in Gran Consiglio, dove, a quanto pare, in quei giorni si presentava a malapena il numero di eletti necessario per poter deliberare. Fra persone che firmano il registro e se ne vanno e persone che non si presentano mai in Gran Consiglio, la situazione pare ridicola. La politica non sarà perfetta neanche oggi, ma almeno qualche passo avanti sembra lo abbiamo fatto.

■ La giornata di 8 ore

Oggi si parla di ridurre la settimana lavorativa a 4 giorni. Nel 1920 i sindacati avevano vinto da pochi anni la lotta per la settimana da 48 ore divise in 6 giorni da 8 ore l'uno. Nonostante ciò, si fatica a far rispettare questa norma e «il Lavoro» ricorda l'importanza di questa riforma per il lavoratore che spesso non viene rispettata nemmeno dagli stessi lavoratori per paura di perdere il posto. I reazionari alla riforma affermano che non sarà possibile con così poche ore di lavoro settimanali mantenere un livello di produzione accettabile. Oggi possiamo dire senza ombra di dubbio che i reazionari si sbagliavano.

■ Il cavallo a Bellinzona

In questi piccoli spaccati abbiamo visto che tante cose non sono poi cambiate molto, quindi vediamo una notizia di cronaca totalmente estranea al mondo di oggi: durante l'estate un cavallo imbizzarrito a Bellinzona ha terrorizzato il borgo. Fortunatamente la bestia è stata fermata in Piazza Nosetto senza far male a nessuno. Oggi l'idea che un cavallo staccatosi da una carrozza che transitava per il centro della capitale possa fare danni e bloccare la cittadina suona quasi aliena.

■ 5 franchi

Questo è il prezzo dell'abbonamento per un anno a «il Lavoro». Sembra una cifra irrisoria ma aggiustandola all'inflazione attuale dovrebbe equivalere oggi a circa 54 CHF.

I singoli numeri invece si potevano comprare in alcune edicole a Bellinzona, Lugano e Locarno per 10 centesimi. Considerando che il prezzo attuale di un abbonamento è di 18 CHF, si può dire che «il Lavoro» ha cercato di avvicinarsi sempre di più alle possibilità dei lavoratori. Ricordiamo però che l'abbonamento al giornale era obbligatorio per gli iscritti al sindacato o alla cassa disoccupazione con piccole eccezioni per i nuclei familiari con più iscritti. Ciononostante quei 5 franchi di allora investiti dai lavoratori del cantone e oltre hanno consentito al giornale di mantenersi fino ad oggi.

Russia

Bianchi, non Rossi

La Grande Guerra è finita ma, lontano dalla Confederazione, in Russia imperiosa ancora il conflitto fra Bolscevichi e forze zariste che ha ripercussioni in Europa centrale. Con timore «il Lavoro» racconta ai lavoratori ticinesi dell'«ondata rossa» e delle violenze in Germania, Polonia e Russia.

Il rapporto con le forze di estrema sinistra è cruciale nella narrazione de «il Lavoro». Da un lato si può trovare un terreno comune nella lotta per la tutela del popolo, ma dall'altro la violenza dei comunisti in Russia spaventa molto. Un articolo sulla guerra in Russia mostra proprio questo contrasto: riporta la traduzione dei bollettini di guerra bolscevichi, ricordando però come essi si spaccino per una forza pacifista e antimilitarista. Si tratta ovviamente di una politica di propaganda in una situazione di contrasto ideologico pressante. Il mondo cristiano sociale deve capire in quegli anni come difendere il lavoratore senza rischiare di immischiarsi coi Bolscevichi.

Durante la festa dei lavoratori si sottolinea an-

cora questa distanza seguendo il dogma: «Festa del lavoro e non della rivoluzione». Il giornale cerca dunque di distanziare la difesa del lavoratore dagli ideali della rivoluzione. Altri attacchi al regime rivoluzionario riecheggiano nelle pagine e un sentito «Sotto i bolscevichi non c'è diritto di sciopero» riassume bene il pensiero del tempo. Il tono avvelenato è dato anche dalle vicende nella vicina penisola dove i sindacati socialisti hanno deciso di entrare in pieno contrasto con quelli cristiano-sociali e dunque è proprio in questi anni che la lotta si fa particolarmente accesa. In generale nel corso del 1920 l'ostilità è sempre più accesa. Su «il Lavoro» i «bolscevichi» non sono più solo i rivoluzionari russi, ma anche i temibili esponenti dell'estrema sinistra in Ticino.

Come vedremo anche negli speciali per il centenario dedicati alla seconda guerra mondiale e al dopoguerra, questo conflitto ideologico è uno degli elementi cardine dell'identità del giornale. Su «il Lavoro» si prospetta un difficile secolo di difesa del lavoratore.■

Cristiano-sociali in Svizzera

Il primo congresso

Il 28 agosto 1920 a Zurigo presso il teatro Aussersihl si tiene il primo grande congresso cristiano-sociale della Svizzera. L'articolo su «il Lavoro» cerca di mettere in risalto fin da subito l'impronta nazionale dell'evento sottolineando le conversazioni nelle 4 lingue nazionali e il dominio sulla sala dello stemma federale.

Si presentano 300 delegati provenienti da tutta la Svizzera e svariati ospiti internazionali. Ad aprire il congresso sarà l'allora Consigliere nazionale Scherrer il quale deciderà di iniziare leggendo un telegramma (in italiano) proveniente dai sindacati femminili ticinesi e firmato Aurelia Cappello, una storica militante.

Durante la conferenza si parla di vari temi legati al mondo del lavoro e in particolare della possibilità di introdurre una sorta di assicurazione per invalidità, vecchiaia e superstiti (l'AVS che sarà però creata solo nel 1948).

Durante il secondo giorno viene celebrata una messa per i delegati e l'inviato de «il Lavoro» racconta di aver trovato posto solo grazie alla gentilezza di un custode. Ripresa la seduta il tema cardine è la situazione internazionale: la paura dei bolscevichi in Russia e le speranze che provengono dalla convenzione del lavoro di Washington (un trattato internazionale che impedisce ai giovani di lavorare di notte in fabbrica). In generale questo primo congresso viene considerato dai delegati un successo e l'inizio di una più grande collaborazione fra i movimenti dei vari cantoni. In questo clima di giubilo, si vuole sottolineare l'importanza che è stata data ai ticinesi in queste giornate fra lettere e interventi. Come abbiamo già avuto modo di dire, l'isolamento del Ticino dal resto della confederazione era più sentito rispetto ad oggi e sentirsi così considerati e rispettati in un movimento nazionale deve essere stato un grande segno di stima per i delegati della Svizzera italiana.■

Problemi ancora attuali

La scuola e i giovani

Altro tema caldo all'epoca è quello dei docenti che chiedono paghe più alte per il lavoro che svolgono. I maestri delle scuole si preparano a una lunga lotta contro le autorità cantonali che «il Lavoro» non esita a sostenere. «Stipendio doppio rispetto a quello di prima della guerra», chiedono i docenti che negli anni del conflitto non sono stati tutelati come altre classi di lavoratori e hanno finito per indebitarsi pur di poter continuare a svolgere il proprio mestiere. «il Lavoro» incalza più volte su questa lotta ricordando l'importanza del lavoro dei docenti e dell'educazione dei giovani.

Una serie di articoli molto lunghi e strutturati appaiono sul giornale in difesa di questa categoria e la discussione sulla paga dei docenti spesso si interseca con quella della qualità dei corsi e dei programmi.

Su 733 scuole allora presenti nel cantone 222 sono considerate «cattive» cioè non in grado di produrre risultati sufficienti e delle 511 sufficienti, solo 4 sono considerate scuole «buone». Stando a «il Lavoro», gli stipendi, definiti umilianti, sono il vero problema in quanto avviliscono il docente e non gli permettono di ottenere il materiale necessario per svolgere il proprio lavoro.

Se la lotta dei docenti per condizioni migliori sembra ancora attuale, lo stesso vale per i commenti sulle nuove generazioni! «Lazzaroni, indisciplinati e villani» così vengono definiti i giovani del 1920 e si teme che le nuove generazioni siano perse. Considerando che si sta parlando dei nostri nonni e bisnonni forse certi luoghi comuni sono destinati a essere eterni, dato che a distanza di più di 100 anni si sentono ancora le stesse frasi sui giovani di oggi. In realtà i bambini e i giovani restano semplicemente bambini e giovani, indipendentemente dal secolo.■

Navigazione

Vogliamo sottostare al CCL SNL di Locarno e chiediamo trasparenza sulla nostra cassa pensioni!

Riuniti in assemblea con i sindacati SEV, Unia e OCST, i dipendenti SNL che svolgono prevalentemente mansioni sul Lago Maggiore hanno ribadito a chiare lettere di voler sottostare al CCL dei dipendenti attivi sul Verbano, sottoscritto con i sindacati SEV, Unia e OCST e non più alle condizioni di lavoro appena stipulate per i dipendenti di Lugano dall'Associazione del Personale Trasporto Lacuale e Terrestre Ticino (APLT). Chiesta pure la massima trasparenza nella gestione della cassa pensioni.

SEV, Unia e OCST hanno chiesto un incontro urgente alla Direzione SNL

Le condizioni di lavoro dei dipendenti SNL di Locarno sono regolate da un CCL sottoscritto dall'azienda con i sindacati SEV, Unia e OCST, mentre per quelli di Lugano sono in vigore condizioni discusse con l'Associazione del Personale Trasporto Lacuale e Terrestre Ticino. Di fatto, il CCL di Locarno conta unicamente 5 dipendenti, ossia i reduci degli scioperi del 2017 e 2018.

A partire dal 2018 la SNL ha reclutato personale per attività sul Lago Maggiore ma sotto-

ponendolo alle condizioni di lavoro di Lugano e non al CCL per i dipendenti di Locarno. Durante la stagione turistica, sul Lago Maggiore sono impiegati una trentina di dipendenti SNL, la maggior parte dei quali è dunque sottoposta all'accordo concordato con l'APLT.

Al fine di garantire il servizio, i dipendenti SNL con condizioni APLT vengono impiegati da Lugano su Locarno ponendo di fatto una serie di questioni e quesiti sulla corretta applicazione delle norme sulla durata del tempo di lavoro prevista dalla Legge federale (LDL e rispettiva Ordinanza).

Sulla questione del tempo di lavoro e su segnalazione del SEV, l'Ufficio federale dei Trasporti era peraltro già intervenuto in modo energico nei confronti di SNL con una precedente Decisione del 29.06.2022.

I dipendenti che lavorano prevalentemente sul Verbano non sono più d'accordo di sottostare alle condizioni concordate da APLT e chiedono di essere assoggettati al CCL come i colleghi con pianta stabile a Locarno. Il tentativo di voler aggirare il CCL siglato da SEV, Unia e OCST risulta essere più che palese.

Inoltre, nel corso dell'assemblea, i dipendenti hanno nuovamente ribadito l'importanza di ottenere da parte dell'azienda la massima trasparenza in merito alle questioni sollevate dal SEV sulla loro cassa pensioni. Tutti i dipenden-

ti SNL dal 1. gennaio 2022 hanno una nuova cassa pensione, la VALITAS, che permette all'azienda di scegliere a chi far amministrare il patrimonio.

SNL ha deciso di farlo amministrare alla fiduciaria del gruppo Copernicus presieduta dal Sig. Agostino Ferrazzini che è pure presidente di SNL.

Da rilevare che al momento dell'uscita dalla precedente cassa pensioni (Symova) a fine 2021 il grado di copertura era del 111.97% mentre presso VALITAS al 31.12.2022 il grado è sceso al 94.2%. Perché dunque uscire da una cassa pensioni sana e peggiorare la situazione?

Pure i risultati in termini di performance risultano poco lusinghieri e nettamente inferiori se comparati con la CP precedente come pure verso il benchmark di riferimento di UBS (Dati 2022: Valitas -16,51%, Symova -6,30%, UBS-PK Index -9,63%).

A fronte di quanto sopra indicato i sindacati chiedono massima trasparenza e risposte concrete alle domande specifiche poste dai lavoratori.

Per questa ragione e per garantire i legittimi interessi dei lavoratori, SEV, Unia e OCST hanno chiesto un incontro urgente con la Direzione SNL. ■

OCST agenda

■ Gita annuale a Bobbio

Il Comitato OCST dei Dipendenti dello Stato è lieto di invitarvi alla gita annuale che si terrà **sabato 24 maggio 2025** a Bobbio:

- Ore 6.45 - partenza da Camorino (Fust).
- Ore 7.15 - partenza da Lugano (Pambio Noranco Le Fornaci).
- Ore 7.45 - partenza da Mendrisio (OCST, via Lanz 25).
- Ore 11.30 - arrivo a Bobbio, visita al mercato, visita all'Abbazia di San Colombano.
- Ore 13.15 - pranzo all'Hotel Giardino a Bobbio.
- Ore 14.30 - possibilità di visitare individualmente il Castello Malaspina e il Ponte Gobbo oppure shopping e enoteca.
- Ore 16.45 - Partenza per il rientro in Ticino.

Info e iscrizioni: costo per persona: CHF 50.- comprensivo di viaggio, pranzo (bibite comprese). La gita avrà luogo con qualsiasi tempo. Iscrizioni entro il 9 maggio 2025, indicando eventuali intolleranze alimentari, scrivendo a segretariato.cantonale@ocst.ch, oppure chiamando lo 091 921 15 51.

■ 14 giugno 2025: 30 anni LPar, a che punto siamo?

OCST donna-lavoro vi aspetta per una mattinata di confronto sul tema della parità di genere. Ore 09: 45 - Sede OCST, Via Serafino Balestra 19 - 6900 Lugano. Seguiranno dettagli.

Luganese - LGI - Gruppo Kering

Preoccupazione per i 123 dipendenti

PAOLO COPPI

Con grande rammarico, l'OCST apprende della decisione del Gruppo Kering di cessare definitivamente le attività della società Luxury Goods International (LGI), storica realtà del territorio. La chiusura, prevista entro il 2026, avverrà in modo graduale, coinvolgendo passo dopo passo diverse funzioni aziendali - tra cui il Customer Service, il Finance e Amministrazione, le Risorse Umane, l'IT e l'Ufficio Dogane.

Si tratta di una decisione che segna il completo disimpegno del Gruppo Kering dal nostro cantone, dopo un lungo periodo di ridimensionamenti e riorganizzazioni. A essere colpite saranno 123 collaboratrici e collaboratori, per i quali si prospetta un futuro professionale incerto, con poche possibilità di ricollocamento all'interno del gruppo stesso.

Come sindacato, esprimiamo forte preoccupazione per le conseguenze occupazionali e umane che questa scelta comporta. Il tessuto economico ticinese subisce l'ennesimo caso di disdetta collettiva che colpisce personale qualificato e funzioni centrali dell'organizzazio-

ne aziendale.

In questo contesto difficile, va tuttavia riconosciuta la validità del quadro contrattuale in essere. LGI è infatti firmataria del Contratto Collettivo di Lavoro per gli impiegati di commercio, e questo ha permesso, oggi come in tutte le fasi precedenti, l'avvio di una procedura di licenziamento collettivo che, pur nella sua drammaticità, si sta avviando in modo trasparente, con un dialogo attivo fra le parti. La relazione consolidata con la Commissione del personale, costruita negli anni, si sta rivelando uno strumento prezioso per gestire questa fase con la necessaria attenzione e il dovuto rispetto per i lavoratori coinvolti.

La vicenda LGI si inserisce in un quadro più ampio e preoccupante: sono ormai numerosi i casi di chiusure o riorganizzazioni che colpiscono il settore dell'industria allargata in Ticino. Per questo motivo l'OCST chiede alle associazioni padronali, a partire da Ticino Moda, di aprire un confronto strutturato sul futuro dell'occupazione industriale nel nostro Cantone.

Il silenzio o la gestione caso per caso non sono più un'opzione sostenibile. ■

Trattativa

Edilizia: tanto per essere chiari subito!

PAOLO LOCATELLI

La SSIC-CH, in occasione degli ultimi rinnovi del Contratto nazionale mantello (CNM), ha imposto il ritmo delle negoziazioni con uno schema ben preciso: menare il can per l'aia nei primi mesi di trattativa faccendo il tutto con inutili provocazioni per poi arrivare in zona Cesarini, ovvero verso la fine dell'anno, con una modesta disponibilità a trovare un compromesso ed evitarsi un vuoto contrattuale che «non farebbe bene» nemmeno a loro in termini di concorrenza.

Proprio sulla base di questa constatazione, le centrali nazionali di SYNA (con OCST e SCIV) e UNIA hanno deciso di cambiare paradigma. Dopo aver condiviso una fitta agenda di incontri con la SSIC-CH, i sindacati nazionali hanno indetto una conferenza stampa (vedi pagina 18) durante la quale sono state presentate le rivendicazioni dei lavoratori che si sintetizzano in tre precise aree di intervento, ovvero:

Giornate di lavoro più brevi: il tempo di andata e ritorno nel tragitto casa-magazzino-lavoro ai quali si aggiungono le ore di lavoro prestate sul cantiere, costringono i lavoratori «a restare in ballo» per il proprio datore di lavoro fino a 11 ore al giorno (e talvolta pure oltre). Questo significa sacrificare, se non addirittura compromettere, le relazioni e gli interessi privati dei lavoratori. Si punta, senza troppi fronzoli,

a una giornata lavorativa con una presenza sul cantiere di 8 ore al massimo.

Abolizione del tempo di viaggio non retribuito: per una consolidata abitudine, i primi 30 minuti al giorno per raggiungere il cantiere e tornare in sede la sera sono messi sul conto dei lavoratori. Detta diversamente, i primi 30 minuti di viaggio sono «lavorati gratuitamente» anche se la Legge federale sul lavoro - in modo insindacabile - dice che «è tempo di lavoro il tempo per il quale il lavoratore rimane a disposizione del datore di lavoro». E siccome anche i primi 30 minuti di viaggio sono tempo di lavoro, le ore di lavoro vanno pagate e non più prestate gratuitamente. Si punta quindi all'abolizione della franchigia dei 30 minuti.

Mantenimento del potere d'acquisto: ogni anno i sindacati chiedono ai datori di lavoro di entrare in discussione sugli aumenti salariali per l'anno successivo. Da una parte, ci si basa sull'indice nazionale del costo della vita che si traduce in una percentuale di aumento salariale necessario per pareggiare i conti con il minor peso del proprio salario in rapporto, principalmente, ai rincari sui beni di consumo. Dall'altra, un aumento salariale reale per rintuzzare gli aumenti su tutto quanto non è contenuto nel paniere dell'indice del nazionale del costo della vita. Pensiamo ad esempio ai premi delle casse malati: solamente negli ultimi 3 anni i premi per il Canton Ticino sono

aumentati del 30% mentre i salari degli edili sono rimasti praticamente al palo. Si punta, oltre al riconoscimento di aumenti reali giustificati, all'adeguamento automatico dei salari all'indice del costo della vita.

Agli impresari chiediamo un approccio serio e dinamico alle richieste dei lavoratori e, nel limite dell'utile, l'abbandono al ricorso a sterili provocazioni. L'allergia della SSIC-CH nel discutere di miglioramenti contrattuali che corrispondono ad aumenti del costo del lavoro in un contesto di una concorrenza non sempre leale tra imprese e a una politica autolesionistica delle offerte votata al sottocosto, di certo, ci occuperà anche in questo rinnovo del CNM. Nel giro di 15 anni nell'edilizia mancherà sui cantieri un lavoratore su tre. La soluzione a questo problematico dato di fatto viaggia però su un unico binario: la formazione professionale e l'attrattività della professione. Quindi, cari impresari non segate il ramo sul quale siete seduti e favorite una trattativa degna di questo nome.

Per questi motivi, sabato 17 maggio 2025 i lavoratori ticinesi e svizzero tedeschi scenderanno in piazza a Zurigo (vedi sotto) mentre i lavoratori romandi si raduneranno a Losanna. Partecipate alla manifestazione nazionale di Zurigo con l'OCST, insieme e uniti si può! ■

Sabato 17 maggio 2025

Edili in piazza a Zurigo

dalle 12.00 presso il
Central



Ogni giorno la prima mezz'ora di viaggio per raggiungere il luogo di lavoro è a carico del lavoratore. Ma la Legge sul lavoro dice che è tempo di lavoro: **BASTA LAVORARE GRATIS!**



lunghe giornate di lavoro



spostamenti non retribuiti



meno potere d'acquisto

Quest'anno sono in corso le trattative per il rinnovo del Contratto nazionale mantello per l'edilizia in Svizzera. Il tuo lavoro è un pilastro fondamentale dell'economia del paese, ma negli ultimi anni è profondamente cambiato.

Se le cose non cambieranno, tra 15 anni nell'edilizia mancherà un lavoratore qualificato su tre! Ecco perché chiediamo:

- l'abolizione del tempo di viaggio non retribuito
- giornate di lavoro più brevi
- un aumento dignitoso dei salari con compensazione del rincaro

Scendiamo in piazza insieme per tutto questo!

Partenze dal Ticino con il bus:

ore 8.30, sede OCST, Via G. Lanz, Mendrisio

ore 8.30, sede OCST, Via Cantonale, Lamone

ore 8.30, posteggio palazzetto FEVI, Locarno

ore 9.00, sede OCST, Via Campagna 5A, Giubiasco

ore 9.30, piazzale falegnameria Ormani, Biasca

Pasqua 2025

Inventori di futuro

DON MARCO DANIA

Il tempo scorre velocemente, chi può fermarlo? Ed eccoci ormai quasi giunti alla Pasqua di quest'anno giubilare nel quale siamo tutti invitati a diventare «Pellegrini di speranza», seminatori di fiducia. Un'occasione, quella del Giubileo, per un cambiamento reale, concreto, della nostra vita e, forse, anche di altro. Non vi pare?

La prima riflessione che vorrei fare con voi allora è questa. Il Giubileo non sia per noi un anno nel quale celebrare una serie di eventi, siano pur essi segni di conversione, di rinnovamento del cuore e di indulgenza. Consideriamolo, piuttosto, un anno propizio per interrogarci, per porci le domande fondamentali sulla nostra vita. Eccone alcune.

«Sono contento della mia vita?». Non vi sembra la domanda fondamentale? Io, guardando a me stesso, agli anni passati, al presente, a come ho vissuto e vivo, posso dire di essere soddisfatto, di essere contento della mia vita? Sperimento, quella contentezza che mi fa leggere la mia esistenza come una cosa bella, buona? Posso affermare con sincerità: «La mia vita è bella?». Ritengo che, nonostante tutto, più in generale: «La vita è bella», come ci ricorda il titolo del film capolavoro di Benigni? Certo, se guardiamo a quello che succede, il rischio di scivolare nella sfiducia, nello scoraggiamento è reale. La situazione internazionale è ancora drammatica, forse si sta aprendo uno spiraglio di pace per la guerra in Ucraina, ma intanto è scoppiata la guerra commerciale. La Comunità Europea ha deliberato di riarmarsi, si sente minacciata. Ha bisogno di difendersi da un nemico, ma il nemico è reale o presunto? Dall'altra parte dell'Atlantico e a Est stanno affermandosi i nuovi imperialismi, si teme per la libertà e la democrazia. Di fronte a questi scenari è facile perdere la fede e la speranza. Anche nel nostro Paese, molto sviluppato, si sentono le ripercussioni della crisi economica. Le lavoratrici e i lavoratori, che come sindaca-

to cerchiamo di tutelare, avvertono il peso di una grande incertezza. A volte, anche la Chiesa sembra vacillare, per gli scandali, la perdita di fiducia da parte della gente, le divisioni. Poniamoci perciò ancora un'altra domanda. «Spero in un futuro migliore? Guardo al domani con speranza?».

Il cristiano, io credo, è colui che è animato dalla speranza, dalla certezza che Cristo ha vinto il mondo, ha vinto la morte. Esiste un orizzonte di vita bella, piena, abbondante. C'è una realtà dei Cieli, dove il Padre nostro ci attende. Il Regno di Dio esiste, l'ha inaugurato Gesù Cristo, il Risorto, il Vivente. Chiunque crede in Lui, anche se muore, vivrà. Con questa certezza possiamo, come cristiani, dare speranza agli altri, offrire consolazione, farci vicini, camminare insieme, guardando nella stessa direzione.

Certo, sembra che gli accadimenti della storia ci sovrastino. Consideriamo, perciò, il Giubileo, come un anno intero che ci è donato per riscoprire nel profondo del nostro cuore un desiderio, un sogno: essere insieme inventori di futuro. Un futuro di un mondo più umano, più libero, dove ognuno si senta coinvolto nel vivere in armonia, con se stesso, con gli altri, con la natura e con Dio. La speranza, si dice, è l'ultima a morire. Il cristiano è colui che spera oltre ogni speranza, perché Cristo è la sua speranza.

Papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima ci ha invitato a «Camminare insieme con speranza».

Camminare, cioè avere il coraggio di non rimanere chiusi nelle nostre abitudini, nella nostra rassegnazione, uscire da noi stessi, partire, potremmo dire, verso il domani. Un domani da realizzare insieme, passo dopo passo, senza escludere nessuno, attendendo chi è più lento, chi non ce la fa, curandoci vicendevolmente le nostre ferite. Con la speranza perché i nostri occhi sono illuminati da quella Luce che ha vinto il mondo: Cristo risorto, luce delle genti.

Al sepolcro, il giovane in bianche vesti dice alle donne: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: 'Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto'». (Cf. Mc 16, 6-7)

È proprio così, il Signore ci precede sempre. Seguiamolo, andiamogli incontro, desiderando, sognando, inventando e realizzando tutti insieme con Lui, un futuro più umano. Questa è la nostra speranza-certezza che nessuno mai ci toglierà e che ci spinge ogni giorno a guardare al domani con gioia, certi che la vita è bella. È un'avventura meravigliosa! Buona Pasqua.■

Il RAI-NH è in grado di quantificare tutto il lavoro che fai?

Questionario per i curanti delle case per anziani in Ticino. Analisi dei risultati

CI CURIAMO
DI CHI CI CURA

OCST



L'OCST presenta i risultati del questionario sul RAI-NH e desidera aprire la discussione con le lavoratrici e i lavoratori del settore. Sono previsti i seguenti incontri:

- **Lunedì 28 aprile** dalle 18.30,
Salone OCST, Via Balestra 19, Lugano
- **Lunedì 5 maggio** dalle 18.30,
Ristorante Stella, Via Mantegazza 5, Locarno

Gli incontri inizieranno alle 18.30 con un aperitivo, seguirà la discussione a partire dalle 19.00.

Info e iscrizioni: per motivi organizzativi è necessario iscriversi tramite il QR Code qui a lato.

Iscrizioni



Inserzione

Affittasi a Mendrisio, zona centrale,
in palazzina di 6 appartamenti con
ascensore

**appartamento di 3½ locali
di 85 mq**

Doppi servizi, cucina arredata, ampio
balcone. Lavanderia riscaldata con lavatrice
e asciugatrice, cantina. NO animali. Affitto
a Fr. 1000.- mensili + Fr. 200.- acconto
spese e Fr. 50.- posteggio esterno.

Interessati rivolgersi a cifra A-796 001
Informatore - CP 1960 - 6850 Mendrisio

Frontalieri

Tassa sulla salute: a che punto siamo? Ecco tutto quello che c'è da sapere

ANDREA PUGLIA

Negli ultimi mesi ha regnato una notevole confusione attorno alla cosiddetta «tassa sulla salute» per i lavoratori frontalieri italiani in Svizzera. Numerosi articoli e post online ne hanno parlato in modo contraddittorio e poco chiaro, generando incertezza tra i diretti interessati. Facciamo quindi chiarezza, distinguendo le informazioni vere da quelle false e ipotizzando i possibili scenari futuri.

Cosa è la tassa sulla salute

La cosiddetta «tassa sulla salute», definita dal Governo come un «contributo di partecipazione», è un prelievo finanziario introdotto dal Governo italiano nella legge di bilancio 2024, che impone ai «vecchi frontalieri» di versare una percentuale del loro reddito netto annuo al Servizio Sanitario Nazionale (SSN). In base alla legge, questo contributo varierà tra il 3% e il 6% del reddito netto, con un minimo di 30 euro e un massimo di 200 euro mensili.

Sempre stando al dettato del legislatore, sarà poi compito delle Regioni di confine (Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta) definire con esattezza i tariffari – pur restando all'interno di questo range – e le istruzioni operative di applicazione (tempistiche, modalità di versamento, ecc.).

Ad oggi tuttavia, le Regioni non hanno ancora deliberato questi elementi, motivo per cui per il momento la tassa sulla salute esiste solo «sulla carta».

Le Regioni potranno scegliere di non applicare la tassa sulla salute?

No. Le Regioni dovranno dare seguito alla Legge nazionale, a meno che questa non verrà emendata dal Parlamento, scenario che ad oggi appare come molto improbabile.

Perché le Regioni non hanno ancora deliberato le misure d'applicazione?

Il nuovo Accordo sulla tassazione dei frontalieri tra Italia e Svizzera, siglato il 23 dicembre 2020 ed entrato in vigore il 17 luglio 2023, non prevede lo scambio di dati per i «vecchi frontalieri», ovvero proprio per quei lavoratori che sarebbero soggetti alla tassa sulla salute. Il Governo italiano ha provato più volte a chiedere ai Cantoni di confine di dare comunque seguito a questo flusso, trovando tuttavia una netta opposizione da parte elvetica. Per questo motivo fino ad oggi le Regioni non sono state ancora in grado di procedere con l'applicazione della tassa e questo nonostante essa dovesse entrare in vigore già nel 2024.

Perché il Governo ha introdotto questa tassa?

L'obiettivo dichiarato di questa misura è quello di finanziare aumenti salariali per il personale sanitario nelle regioni di confine, al

fine di ridurre l'esodo di professionisti verso la Svizzera. Inoltre, sempre secondo il Governo, questa misura avrebbe un carattere etico-sociale, in quanto i vecchi frontalieri utilizzano ad oggi il SSN senza contribuirvi attivamente.

Chi sono esattamente i soggetti che saranno chiamati a pagare la tassa sulla salute?

Questa tassa dovrà essere versata, sempre secondo la visione del Governo, da tutti i «vecchi frontalieri», ossia coloro che in un arco temporale compreso tra il 31 dicembre 2018 e il 17 luglio 2023 sono già stati frontalieri con questi elementi cumulativi:

- residenza fiscale in un Comune di frontiera (ovvero ubicato, in tutto o in parte, entro i 20 km dal confine con la Svizzera);

- attività di lavoro svolta per un datore di lavoro situato in Canton Ticino o Grigioni o Vallese;

- rientro giornaliero tra Italia e Svizzera.

La tassa sarà dovuta solo per i mesi di lavoro effettivamente svolti in Svizzera e non è ancora chiaro da quando sarà attiva.

Saranno invece esclusi dal pagamento della «tassa sulla salute» i nuovi frontalieri, i frontalieri che vivono al di fuori dei Comuni di confine e i frontalieri con rientro settimanale.

Saranno infine esclusi anche i «vecchi frontalieri» che hanno deciso di pagare la Cassa malati in Svizzera (esercitando il relativo diritto d'opzione al momento della richiesta del permesso di lavoro).

Qual è la posizione del sindacato?

Il sindacato ha espresso una ferma opposizione a questa tassa, ritenendola un provvedimento iniquo, ingiustificato e potenzialmente illegittimo.

Iniquo perché basato sul presupposto sbagliato: i vecchi frontalieri, infatti, contribuiscono anch'essi alla fiscalità generale dello Stato italiano, per il tramite dei ristorni fiscali riversati in favore dell'Italia e pari al 40% di quanto versato alla fonte in Svizzera.

Ingiustificato perché in contraddizione con quanto lo stesso Ministero della Salute ha sempre sostenuto (e ribadito con apposita circolare agli assessorati regionali alla sanità dell'8 marzo 2016).

Intempestivo e di dubbia legittimità perché in aperto contrasto con i contenuti del neonato nuovo Accordo sulla tassazione dei frontalieri tra Italia e Svizzera, il quale prevede che sia solo la Confederazione ad avere il diritto di tassare i «vecchi frontalieri». Ricordiamo, infatti, che in base alla Costituzione italiana, una norma di diritto interno non può andare in contrasto con un Accordo di natura internazionale.

In risposta a questa misura, i sindacati italiani e svizzeri hanno quindi organizzato diverse manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla questione. Ad esempio, il 25 maggio 2024 si è tenuta una

manifestazione a Como contro l'introduzione della tassa. Successivamente, il 15 febbraio 2025, si è svolta un'assemblea pubblica internazionale a Varese, durante la quale i sindacati hanno ribadito la richiesta di abolizione della tassa in quanto non costituzionale.

Qual è la posizione del Governo svizzero?

Il Consiglio federale, rispondendo ad un'apposita interpellanza in materia, ha affermato che la «tassa sulla salute» per i frontalieri violerebbe l'Accordo internazionale qualora questa fosse considerata appunto come un'imposta sul reddito e non come una «tassa causale» (ovvero come un contributo che dà diritto ad una controprestazione specifica). Si tratta pertanto di una risposta molto vaga e che lascia aperto ogni scenario.

In aggiunta, lo stesso Consiglio federale ha sottolineato come bisognerà attendere i dettagli dell'applicazione della legge in Italia per una valutazione più precisa.

Come si muoveranno le Autorità italiane nei prossimi mesi?

Come già specificato, ad oggi la tassa esiste solo sulla carta, in quanto le Regioni di confine non hanno ancora deliberato le modalità di applicazione e questo soprattutto per via del fatto che l'Italia non riceverà dalla Svizzera i dati dei vecchi frontalieri.

In interviste recenti, vari esponenti del Governo e di Regione Lombardia hanno tuttavia dichiarato che si sta studiando un meccanismo di autocertificazione per i lavoratori, il quale verrà implementato entro la fine del 2025.

In sintesi, qual è la situazione ad oggi?

La «tassa sulla salute», ritenuta incostituzionale dal sindacato, è già una Legge dello Stato e come tale può essere emendata e stralciata unicamente dal Parlamento. Non vi sono tuttavia sentori che si andrà in questa direzione.

Le Regioni di confine, rimaste al palo per via del mancato flusso di dati tra Svizzera e Italia sui vecchi frontalieri, non hanno ancora proceduto all'applicazione concreta della tassa, motivo per cui ad oggi non sono disponibili informazioni concrete (quindi non sono ancora noti i tariffari e nemmeno le modalità di pagamento). Tuttavia, con ogni probabilità, le Regioni studieranno un sistema di autocertificazione reddituale per i vecchi frontalieri, arrivando all'applicazione della norma entro fine anno, con relativa pubblicazione delle istruzioni operative.

Il sindacato chiederà di essere interpellato nei tavoli regionali per continuare la propria opposizione, in quanto ritiene che la norma non sia costituzionale perché contraria agli accordi internazionali. ■

Servizi

La Cassa disoccupazione OCST, leader in qualità e velocità di servizio



La Cassa disoccupazione OCST si distingue nettamente nel panorama delle casse di disoccupazione in Svizzera, primeggiando sia in termini di qualità del servizio reso ai propri utenti che nella velocità di pagamento delle indennità di disoccupazione. I risultati del sondaggio di soddisfazione globale condotto dalla SECO nel 2024 confermano l'eccellenza della cassa OCST, con una percentuale di soddisfazione del 96.9%, la più alta tra tutte le 32 casse presenti in Svizzera.

Qualità del servizio

La qualità del servizio offerto dalla Cassa disoccupazione OCST è testimoniata dai feedback positivi ricevuti dai disoccupati che hanno usufruito delle sue prestazioni. La cassa si impegna a fornire un supporto completo e personalizzato, aiutando i disoccupati non solo a ottenere le indennità a cui hanno diritto, ma anche a trovare nuove opportunità di lavoro. Questo approccio proattivo e orientato al cliente ha permesso alla Cassa disoccupazione OCST di raggiungere livelli di soddisfazione eccezionali, come evidenziato dal sondaggio SECO.

Velocità di pagamento

Un altro aspetto fondamentale che distingue la cassa disoccupazione OCST è la rapidità con cui vengono erogate le indennità di disoccupazione. La cassa ha implementato processi efficienti e snelli che garantiscono tempi di pagamento ridotti, alleviando così le preoccupazioni finanziarie dei disoccupati. Secondo i dati raccolti, la cassa OCST è in grado di processare e pagare le indennità di disoccupazione entro 7 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda. Questo risultato è significativamente migliore rispetto alla media nazionale, che si attesta intorno ai 15 giorni lavorativi.

Il 10 aprile, la Segreteria di Stato dell'Economia (SECO) ha confermato che la Cassa disoccupazione cristiano sociale OCST è stata insignita, per l'ennesima volta, del riconoscimento

di Cassa più veloce della Svizzera durante l'anno 2024. Questo importante riconoscimento premia i collaboratori che si adoperano in favore degli assicurati, aprendo i casi di disoccupazione e versando le relative indennità nel minor tempo possibile. La SECO ha potuto riconoscere tale qualità verificando le varie attività svolte dai consulenti delle casse, dove la nostra è stata superiore in termini di velocità rispetto a tutte le altre, superando la concorrenza di tutte le casse presenti nel Canton Ticino e in tutti gli altri Cantoni della Confederazione.

Risultati del sondaggio SECO

Il sondaggio di soddisfazione globale condotto dalla SECO nel 2024 ha fornito una chiara indicazione della superiorità della cassa OCST. Con una percentuale di soddisfazione del 96.9%, la cassa si posiziona al primo posto tra le 32 casse di disoccupazione in Svizzera. Questo risultato riflette l'impegno costante della cassa OCST nel migliorare i propri servizi e nel rispondere efficacemente alle esigenze dei disoccupati.

Statistiche sui servizi

La Cassa disoccupazione OCST non solo eccelle nella velocità di pagamento, ma offre anche una vasta gamma di servizi aggiuntivi per supportare i disoccupati. Ecco alcune statistiche rilevanti:

- **iscrizione online:** da tre anni, la cassa OCST ha implementato un sistema di iscrizione online, utilizzato dal 60% degli assicurati per semplificare il processo di registrazione.
- **Presenza sul territorio:** la cassa OCST è presente in tutto il Cantone con sette uffici di pagamento, dove gli assicurati possono presentarsi liberamente senza appuntamento. Questi uffici gestiscono in media 500 visite al mese.
- **Supporto personalizzato:** i 35 collaboratori della cassa OCST forniscono assistenza personalizzata, con un tempo medio di risposta alle richieste degli assicurati di meno di 24 ore.

- **Informazioni tramite Social Media:** la cassa OCST ha avviato numerose iniziative informative tramite i vari social media (Instagram e Facebook), raggiungendo oltre 10'000 persone al mese con aggiornamenti e consigli utili.

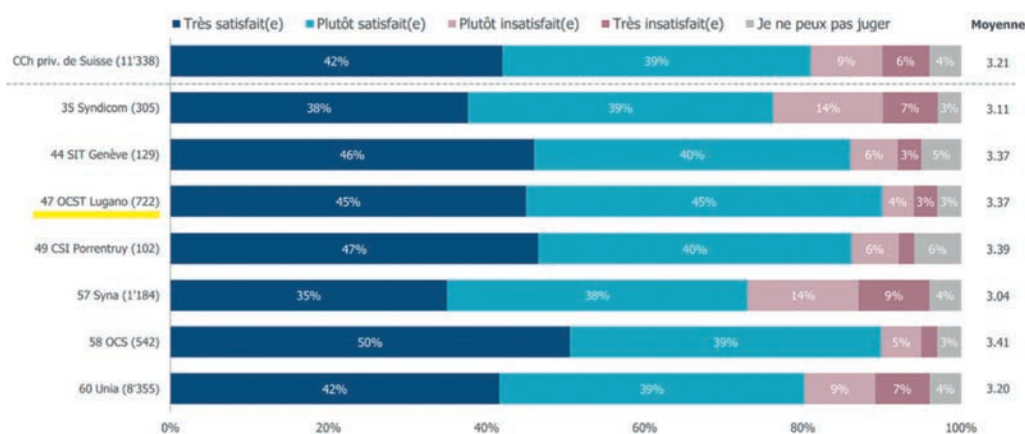
Conclusione

La Cassa disoccupazione OCST rappresenta un modello di eccellenza in Svizzera. La qualità del servizio e la velocità di pagamento delle indennità sono i pilastri su cui si basa il successo della cassa, come confermato dai risultati del sondaggio SECO. I disoccupati che si affidano alla cassa OCST possono contare su un supporto efficiente e di alta qualità, che li aiuta a superare le difficoltà del periodo di disoccupazione e a trovare nuove opportunità di lavoro.

Il riconoscimento accordato anche negli anni precedenti conferma la qualità dei collaboratori della cassa OCST che, grazie al lavoro preciso, puntuale e veloce, aiutano concretamente gli assicurati. Il lavoro svolto dai collaboratori, presenti nelle varie sezioni della cassa, è affrontato con spirito di servizio, volontà e principalmente con il cuore, qualità che permettono di ottenere importanti riconoscimenti per lo svolgimento di queste mansioni in favore degli assicurati.

Oltre alla qualità dei collaboratori, la cassa OCST ha implementato numerosi servizi per agevolare l'iscrizione degli assicurati. Ad esempio, da tre anni è possibile iscriversi online, sono state avviate numerose iniziative informative tramite i vari social, e la cassa è presente in tutto il Cantone con sette uffici di pagamento dove gli assicurati possono presentarsi liberamente, senza appuntamento, per ricevere immediatamente dai 35 collaboratori le informazioni necessarie.

Questo importante traguardo è uno stimolo per ogni collaboratore, per continuare a svolgere con dedizione il lavoro in favore degli assicurati, che ringraziamo per la fiducia accordata. ■



Soddisfazione globale riguardo le prestazioni delle casse disoccupazione private. Fonte DemoSCOPE



L'annuncio online, totalmente sicuro e digitalizzato, ti permette di svolgere tutta la prima parte burocratica per la richiesta dell'indennità di disoccupazione comodamente da casa! È un servizio che velocizza la pratica e ti lascia tempo per relazionarti con noi.

Interrogazione

Precarietà programmata? Un'analisi sulle nomine e gli incarichi nella scuola

Negli ultimi mesi, l'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo scolastico si è concentrata sul caso emblematico dei 13 corsisti ammessi alla formazione pedagogica per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole medie superiori presso il DFA/ASP della SUPSI per l'anno accademico 2024/2025.

Come emerso dalla risposta del Consiglio di Stato (RG n. 1644) a una precedente interrogazione, la decisione di avviare questa formazione è stata motivata da una previsione di fabbisogno docente che, in seguito a cambiamenti inattesi (tra cui una flessione delle iscrizioni alle scuole medie superiori), non si è concretizzata.

Il risultato è che, salvo rare eccezioni, i corsisti coinvolti non troveranno sbocchi professionali nel breve periodo nel sistema scolastico ticinese, sollevando interrogativi rilevanti non solo sull'accuratezza delle previsioni ma anche sul modello formativo adottato.

Tuttavia, l'episodio suggerisce la necessità di un'analisi più ampia sui trend occupazionali nella scuola ticinese e sulle condizioni contrattuali dei nuovi docenti.

In particolare, preoccupa la crescente quota di incarichi limitati e la possibilità che si stia affermando una forma di precarizzazione del lavoro di docente, con effetti negativi sulla qualità dell'insegnamento, sul benessere professionale degli insegnanti e sull'attrattività della professione.

Alla luce di quanto precede, si chiede al Consiglio di Stato di fornire i seguenti chiarimenti:

1. Quanti sono stati, per ciascun anno sco-

lastico dal 2014/2015 ad oggi, i nuovi docenti assunti nelle scuole del Cantone, suddivisi in:

- nomine,
- incarichi annuali,
- incarichi limitati.

2. Tra gli incarichi e gli incarichi limitati registrati, quanti sono stati attribuiti a persone sprovviste di un diploma di insegnamento riconosciuto, e con quale percentuale rispetto al totale?

3. Tra gli incarichi e gli incarichi limitati registrati, quanti di essi sono stati attribuiti a persone sprovviste dei crediti disciplinari ECTS e dei titoli di studio necessari per accedere alla formazione di docente, e con quale percentuale rispetto al totale?

4. Qual è la percentuale media di docenti con incarico limitato sul totale del corpo insegnante per ciascun ordine di scuola dall'anno scolastico 2014/2015 a oggi?

5. Quanti docenti con incarichi limitati ripetuti per più anni consecutivi sono stati impiegati nelle scuole ticinesi nello stesso arco temporale?

6. Se fosse riscontrato un ricorso crescente agli incarichi limitati lo stesso risponde a una scelta intenzionale di flessibilizzazione del corpo docente oppure è frutto di dinamiche congiunturali o di difficoltà nella pianificazione del fabbisogno?

7. Il Consiglio di Stato ritiene che l'attuale evoluzione nei rapporti contrattuali rispecchi una visione coerente e sostenibile della politica del personale docente, oppure identifica elementi di criticità?

8. Qual è la definizione operativa adottata dal DECS per identificare una situazione di precarietà lavorativa nel settore scolastico?

9. Come viene definita, dal DECS, la soglia oltre la quale il ricorso agli incarichi limitati può configurare un fenomeno di precarizzazione strutturale?

10. Il gruppo di lavoro incaricato dal DECS di approfondire le attuali modalità di formazione dei docenti affronterà anche la questione delle eventuali discontinuità didattiche causate dalla presenza di contratti a termine nel mondo della scuola?

11. Quali azioni correttive sono allo studio (o già attuate), nel caso in cui si riscontrasse una tendenza all'aumento degli incarichi limitati, per contenere l'instabilità contrattuale, in particolare per i giovani docenti formati in Ticino?

12. Considerando che una delle principali cause strutturali del rischio di precarizzazione nel corpo docente è rappresentata dal calo demografico in atto e previsto, il Consiglio di Stato può indicare quante sezioni di scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media si prevede verranno a mancare nel corso dei prossimi sette anni scolastici (fino all'anno 2031/2032)?

13. Quali misure intende mettere in atto il DECS per far fronte alla tendenza citata nella domanda precedente, sia in termini di pianificazione scolastica che di politica del personale docente? ■

Evaristo Roncelli e Claudio Isabella

Scuola

SIMS: quali lezioni trarre?

Il Comitato OCST-Docenti prende atto con sorpresa e con preoccupazione della decisione del governo di non rispettare la sostanza della sentenza del Tribunale amministrativo cantonale che giudica come non valida la nomina dei due capisezione della Sezione dell'insegnamento medio superiore (SIMS) per mancanza di requisiti sufficienti e non solo per questioni procedurali.

Se per diventare direttore o vicedirettore di un istituto liceale finora nei concorsi è sempre stato richiesto il requisito di un'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie superiori, da oggi parrebbe invece che secondo il DECS per dirigere quegli stessi direttori e tutta la sezione non occorra quella stessa abilitazione, ma sarebbe sufficiente aver insegnato qualche anno nelle scuole professionali mentre si stava ancora conseguendo l'abilitazione all'insegnamento per le materie di maturità professionale.

La formula del job sharing tra due persone non esime dall'obbligo di soddisfare individualmente tutte le richieste del bando di concorso.

Senza cercare inoltre di chiarire in questa sede se essere esperto di materia (in questo caso, tra l'altro, da soli due anni) soddisfi effettivamente oppure no il requisito di possedere una «pluriennale esperienza di gestione amministrativa e del personale», si osserva che la questione si pone ormai anche su altri piani.

Poche settimane fa, su richiesta del Governo, il Gran Consiglio ha modificato la legge restringendo la possibilità di fare ricorso al Tribunale amministrativo per accertare l'illegittimità di una decisione di nomina. Saranno ricevibili solo quei ricorsi che potranno dimostrare sulla base di indizi concreti che il concorrente prescelto non rispettava manifestamente le condizioni formali e sostanziali del bando di concorso o che il ricorrente è stato estromesso per motivi discriminatori legati al sesso, allo stato civile o alla sua origine. In futuro, davanti a una situazione analoga a quella attuale nella SIMS, probabilmente i cittadini ticinesi non potranno neppure più verificare se la nomina sia valida, il che è allarmante.

In un momento di importanti riforme nella struttura dell'insegnamento medio superiore a livello federale e cantonale e dei relativi piani di studio, quale visione formativa e pedagogica intende promuovere il DECS nel settore? Per quali motivi insiste proprio in questo delicato contesto su profili così fragili e discutibili al punto di cadere nell'incoerenza interna, nell'annullamento della nomina da parte di un tribunale e di voler restringere le possibilità di futuri accertamenti tramite ricorsi?

Il Comitato OCST-Docenti ricorda che la scuola si regge sull'autorevolezza e sulla credibilità dei suoi insegnanti, sulla solidità della loro visione e della loro proposta formativa, e che ciò deve valere a maggior ragione per i loro superiori. L'esigenza di un fondato rapporto di fiducia vale in entrambe le direzioni, al di là di ogni logica amministrativa o vertenza giudiziaria. ■

Comitato OCST-Docenti

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Via S. Balestra 19, 6901 Lugano
Tel. 091 913 41 00 (CFP)
Tel. 091 921 26 00 (FORMAT corsi)
Tel. 091 921 27 00 (traduzioni)

Via Campagna 5, 6512 Giubiasco
Tel. 091 913 41 01
Via G. Lanz 25, 6850 Mendrisio

info@cfp-ocst.ch
www.cfp-ocst.ch
www.formatlingua.ch
www.progettomosaico.ch

L'offerta formativa del CFP-OCST è accessibile anche nella modalità a distanza.

► FORMAZIONE DI BASE

⇒ Custode APF - Lugano: dal 15 settembre, lunedì e mercoledì, 19:00-22:00, sabato 08:00-17:00, durata 2 anni. Costo: CHF 11'500 (Contributi federali: 50% se CH o domiciliato C).

► INFORMATICA

⇒ Introduzione all'informatica - Lugano: dal 28 aprile, lunedì e mercoledì, 18:00 - 21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

⇒ Excel base - Lugano: dal 5 maggio, lunedì e martedì, 09:00 - 12:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

⇒ Excel base - Lugano: dal 5 maggio, lunedì e mercoledì, 18:00 - 21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

⇒ Excel avanzato - Lugano: dal 2 giugno, lunedì e mercoledì, 18:00 - 21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

⇒ ICDL base - Lugano: dal 29 aprile, martedì e mercoledì, 09:00-12:00, 78 ore. Costo: CHF 1'360.- Esami CHF 325.

⇒ MS Project base - Lugano: dal 30 aprile, mercoledì, 18:00-21:00, 15 ore. Costo: CHF 500.

⇒ Excel base - Giubiasco: dal 5 maggio, lunedì e giovedì, 18:00-21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.

► EDILIZIA

⇒ ArchiCAD BIM base - Lugano: dal 6 maggio, martedì, 18:00-21:00, 39 ore. Costo: CHF 1'400.

⇒ Custode Express - Lugano: dal 28 aprile, tutti i giorni, 8:15-16:45, 240 ore. Costo: CHF 4'950.

⇒ AutoCAD base - Lugano: dal 29 aprile, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 30 ore. Costo: CHF 890.

► MECCANICA

⇒ CNC Introduzione alla programmazione - Agno: dal 22 settembre, lunedì e mercoledì, 18:30-21:30, 48 ore. Costo CHF 900.

► CONTABILITÀ

Per tutti i corsi di contabilità è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.

⇒ Contabilità base - Giubiasco: dal 3 giugno, martedì, 18:30-21:30, 42 ore. Costo CHF 650.

⇒ Contabilità base - Online: dal 2 giugno, lunedì, 19:00-22:00, 42 ore. Costo CHF 650.

⇒ Contabilità base - Mendrisio: dal 3 giugno, martedì, 19:00-22:00, 42 ore. Costo CHF 650.

⇒ Contabilità base - Mendrisio: dall'1 settembre, lunedì e giovedì, 19:00-22:00, 42 ore. Costo CHF 650.

⇒ Contabilità base - Lugano: dall'1 settembre, lunedì e giovedì, 19:00-22:00, 42 ore. Costo CHF 650.

⇒ Contabilità Banana serale - Giubiasco: dal 5 maggio, lunedì, 18:30-21:30, 21 ore. Costo: CHF 350.

⇒ Contabilità Banana Corso di Segretariato - Giubiasco: dal 27 maggio, martedì, 09:00-16:00, 21 ore. Costo: CHF 300.

⇒ Workshop Contabilità - Chiusura di un bilancio - online: dall'8 maggio, giovedì, 18:30-21:30, 9 ore. Costo: CHF 300.

► LINGUE

⇒ Comunicazione multilingue: DE>IT-IT>DE: dal 12 settembre, venerdì 17:00-20:00 e sabato 13:00-16:00, 60 ore. Costo: 950. Costo: CHF 690. (+ per tutti i corsi di lingue è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50).

⇒ Tedesco A1 - 1° modulo - Lugano: dal 28 aprile, lunedì e giovedì, 18:30-21.30, 48 ore. Costo: CHF 690.

⇒ Inglese A1 - 1° modulo - Lugano: dal 28 aprile, lunedì e mercoledì, 18:30-21:30, 48 ore. Costo: CHF 690.

⇒ Tedesco A1 - 2° modulo - Giubiasco: dall'8 maggio, giovedì, 18:45-21:45, 48 ore. Costo: CHF 690.

► ITALIANO NELL'AMBITO DELL'INTEGRAZIONE A LUGANO

Costo: PIC CHF 150., altri corsisti CHF 730.

⇒ Italiano L2 PIC A1.1: dal 29 aprile, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC A1.2: dal 9 settembre, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC A2.1: dal 29 aprile, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC A2.2: dal 29 aprile, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC B1.1: dal 28 aprile, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.

⇒ Italiano L2 PIC B1.2: dal 28 aprile, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.

► VENDITA

⇒ Tecnica della vendita - Lugano: dal 5 maggio, lunedì e mercoledì, 19:00-22:00, 30 ore. Costo: CHF 590.

⇒ Visual Merchandising - Mendrisio: dal 6 maggio, martedì e venerdì, 09:00-10:25, 30 ore. Costo: CHF 590.

⇒ Tedesco per venditori A1 - 1° modulo - Mendrisio: dal 7 maggio, mercoledì e giovedì, 09:00-10:15, 30 ore. Costo: CHF 500.

⇒ Francese per venditori B1 - 1° modulo - Mendrisio: dal 6 maggio, martedì e mercoledì, 09:00-10:15, 30 ore. Costo: CHF 500.

► COMMERCIO

⇒ Corso Segretariato - Lugano: dal 26 maggio, lunedì e mercoledì, 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300.

⇒ Corso Segretariato - Giubiasco: dal 2 settembre, martedì e giovedì, 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300.

⇒ IRIDE / PRISMA - Lugano/Giubiasco: formazione, lavoro pratico, coaching possibili inserimenti tutti i giorni.

T S F . TRAVAIL . SUISSE
FORMATION

Il Centro di Formazione Professionale dell'OCST è membro di Travail.Suisse Formation che è certificata eduQua.

**PROGETTO MOSAICO****Esplorare risorse nascoste**

Ho avuto il piacere di seguire il percorso con il signor Giuseppe Lugnan e ne sono rimasto molto colpito.

Ogni fase del progetto è stata un'esperienza utile e positiva. Grazie agli esercizi settimanali proposti dal signor Giuseppe, ho potuto esplorare e sviluppare risorse nascoste. Questi esercizi sono stati fondamentali per la mia crescita personale e mi hanno aiutato a comprendere meglio me stesso. Queste nuove scoperte sono ora un patrimonio prezioso per me.

Il mio «coach» è stato molto più di un semplice consulente. Mi ha accolto con grande

gentilezza e professionalità, qualità che non si trovano facilmente al giorno d'oggi. Sono profondamente grato per il suo supporto nei fammi scoprire le mie capacità e risorse. Ho apprezzato il suo metodo di lavoro e la passione che mette in ciò che fa. Grazie di cuore. ■

Giovanni

Info e commenti

info@cfp-ocst.ch
Sportelli Mosaico a Lugano e Giubiasco

I/le custodi: competenze tecniche e relazionali per edifici ben gestiti

Serata informativa Custode APF

I/le custodi assicurano il buon funzionamento degli impianti, la manutenzione ordinaria, la pulizia e la cura delle aree comuni. Coordinano ditte esterne, gestiscono interventi tecnici e formano nuovi/e apprendisti/e.

A queste competenze tecniche si affiancano capacità organizzative, senso di responsabilità e attenzione alle persone: qualità fondamentali per garantire ambienti sicuri, efficienti e accoglienti.

Scopri i dettagli della formazione di Custode APF alle serate informative.

Il Centro di Formazione Professionale OCST è membro di Travail.Suisse Formation che è certificata eduQua.

📍 Online

📅 12 giugno 2025

🕒 18:30



📍 Città dei mestieri
della Svizzera italiana
Viale Stazione 25
Bellinzona

📅 04 settembre 2025

🕒 18:30



Iscrizioni

www.cittadeimestieri.ch/legenda



Agenda delle sezioni di aprile - maggio 2025

BELLINZONA

Iscrizioni a Tatiana 091 829 20 05 oppure 079 756 55 00

► **Venerdì 16 maggio: Visita al Santuario di Re.** Per le interessate e gli interessati, chiamare Tatiana allo 091 829 20 05 oppure 079 756 55 00 o Corinna allo 079 775 98 79.

LUGANO

Iscrizioni al segretariato 091 910 20 21

► **Martedì 29 aprile: Assemblea sezionale.** Ritrovo: ore 15.00 presso il Centro diurno Lugano. Partecipazione gratuita e al termine merenda offerta.

► **Sabato 17 maggio: Al mercato di Bellinzona.** Ritrovo: ore 09:00 alla stazione di Lugano per acquisto biglietto. Portare la carta d'identità. Partenza: 09.30. Visita libera al mercato e in seguito aperitivo offerto.

Rientro: ore 12.44 per Lugano e arrivo previsto ore 13.00. **Costo complessivo: CHF 30.- per persona.** Iscrizione entro il 10 maggio.

► **Mercoledì 21 maggio: Parco giardino Sigurtà – Veggio sul Mincio.** Partenza: 06.30 da Lugano Cornaredo (lato fiume) con torpedone. Arrivo al parco Sigurtà: ore 10.00 (viaggio con pausa caffè). Ore 13.30 pranzo al ristorante Il Cavallino. Ore 15.30–16.00 rientro in Ticino. **Costo CHF 95.- tutto compreso.** Posti disponibili: 16. Iscrizione: entro il 1. maggio allo 091 910 20 21 ad Antonio o Paola.

LOCARNO

Iscrizioni al segretariato 091 751 30 52

► **Mercoledì 30 aprile: Gita svago con visita ad auto d'epoca.** Ore 10.30 presso il garage Belotti a Verscio. Seguirà pranzo al ristorante Croce Federale. **Costo: CHF 40.-.** Ritrovo: direttamente in loco (in caso di problemi di trasporto, contattare il numero 091 751 30 52).

► **Martedì 20 maggio: Visita alla Agroval SA di Airolo.** Ritrovo: ore 09.00 con partenza dal Palazzetto

Fevi. Visita allo yogurtificio e pranzo al caseificio. **Costo CHF 50.-.** Iscrizione: entro il 23 maggio.

TRE VALLI

Iscrizioni al segretariato 091 873 01 20

► **Martedì 13 maggio: SwissMiniatur a Melide.** Partenza: ore 10.00 in bus da Biasca – piazzale Autolinee bleniesi. Ore 11.00 visita al parco della Svizzera in miniatura. Pranzo libero all'interno della struttura e rientro alle 15.00. **Costo: CHF 50.- (trasporto+entrata).** Iscrizione: entro il 9 maggio.

MENDRISIO

Iscrizioni al segretariato 091 640 51 11

► **Martedì 20 maggio: Pellegrinaggio a Morbio Inferiore in Santa Maria dei Miracoli.** Ritrovo: ore 14.30 direttamente sul posto. Iscrizione: a partire dal 2 maggio fino all'11 maggio. Pomeriggio con merenda offerta.

Agenda Centro Diurno Lugano

Per tutte le attività: informazioni e iscrizioni allo 091 910 20 21.

► **Inglese:** il giovedì dalle 14.00 alle 16:15. **Quota: CHF 5.- per incontro.** Prossimi incontri: 24 aprile – 8, 15, 22 maggio.

► **Spagnolo:** il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00. **Quota: CHF 5.- per incontro.** Prossimi incontri: 23, 30 aprile e 7, 14, 21, 28 maggio.

► **Caffè di geopolitica:** il venerdì dalle 14.00 alle 15.30. **Quota: CHF 5.- per incontro.** Prossimi incontri: 18 aprile e 16 maggio.

► **Pillole di storia:** il venerdì dalle 14.00 alle 15.30. **Quota: CHF 5.- per incontro.** Prossimi incontri: 25 aprile e 9, 23 maggio.

► **Balance Gym (per il pavimento pelvico):** ogni lunedì dalle 09.30 alle 10.30 dal 28 aprile al 26 maggio. **Quota: 5 lezioni/CHF 20.**

► **Yoga per la terza età:** il mercoledì dalle 10.00 alle 11.00. **Quota: CHF 8.- per incontro.** Prossimi incontri: 23, 30 aprile e 7, 14, 21, 28 maggio.

► **Ginnastica dolce:** il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 11.30. **Partecipazione gratuita.**

► **Rilassamento con le campane tibetane:** il venerdì dalle 10:30 alle 11:30. **Quota: CHF 8.- per incontro.** Prossimi incontri: 25 aprile e 9, 23 maggio.

► **Tai-Chi:** il martedì dalle 10.00 alle 11.00. **Quota: CHF 8.- per incontro.** Prossimi incontri: 22 e 29 aprile e 6, 13, 20, 27 maggio.

► **Stretching Shiatsu:** il giovedì dalle 10:00 alle 11:30. **Quota: CHF 8.- per incontro.** Prossimi incontri: 8, 15, 22 maggio e 5 giugno.

► **Strumenti digitali: assistenza e formazione. Frequenza settimanale.** Prossimi incontri: il lunedì 14.00–16.00: 28 aprile - 5, 12, 19, 26 maggio. Il martedì 14.00–16.00: 29 aprile e 6, 13, 20, 27 maggio. **Corso di 2 ore: CHF 8.- per persona.**

► **Massaggio delle zone riflesse del piede.** Orari e tariffe su richiesta. Lunedì e giovedì mattina dalle 9.30. Per prenotazioni: 079 544 53 12.

Agenda cantonale

► **Dal 4 al 10 maggio: Soggiorno termale Abano – Hotel Salus*** Superior.**

► camera doppia CHF 660.-

► camera singola CHF 700.-

► camera doppia uso singola CHF 730.-. Sono compresi: viaggio in torpedone, pensione completa (bibite escluse), utilizzo piscina termale, accappatoio, tassa soggiorno. Terapie termali da riservare sul posto. Iscrizioni: entro il 4 aprile a Tatiana allo 091 829 20 05 oppure 079 756 55 00.

► **Giovedì 17 luglio 2025: Laghetti Audan – Ambri.** Giornata ricreativa cantonale. Per informazioni: seguire le prossime edizioni del giornale «il Lavoro».

► **Dal 21 al 25 luglio: Soggiorno a Livigno – Hotel Cassana***.**

Camera doppia CHF 580.- per persona, mezza pensione. Ultima camera a disposizione. Affrettatevi! Contattate Paola o Antonio allo 091 910 20 21.

Orto intergenerazionale

Mani nella terra, cuore in comune

PAOLA DE MARCHI VIRI – SANDRA BURGA*

All'inizio del 2025 ha preso il via un nuovo progetto, frutto di un'attenta pianificazione e analisi svolte durante l'anno precedente. L'obiettivo è trasformare il nostro Centro Diurno in un vero e proprio punto di riferimento per il quartiere, un luogo di incontro, scambio e crescita condivisa. Questo percorso si inserisce in un contesto di grande trasformazione urbana: nei prossimi anni sorgerà infatti Vivere Lambertenghi, un nuovo complesso residenziale che ridisegnerà l'identità del quartiere. Il progetto non è solo una riqualificazione architettonica, ma rappresenta una visione innovativa dello stare insieme, basata sull'intergenerazionalità e sul senso di comunità. Sarà un luogo dove bambini, adulti e anziani potranno condividere spazi, esperienze e valori, dando vita a una realtà inclusiva e dinamica. In questa cornice di rinnovamento, la nostra associazione ha avviato una preziosa collaborazione con le scuole elementari Lambertenghi. Insieme abbiamo deciso di unire le forze per creare attività e iniziative che coinvolgano tutte le fasce d'età, anticipando già da ora quello spirito di collaborazione e apertura che animerà il futuro quartiere – o meglio, i cuori – per dar vita a un progetto che

profuma di terra, di storie condivise: un orto intergenerazionale, coltivato insieme dai bambini del doposcuola e dai nostri instancabili giovanotti di GenerazionePiù.

L'idea è semplice, ma carica di significato: mettere in contatto generazioni diverse, farle collaborare, scambiare esperienze e crescere insieme, tra una zolla di terra da smuovere e una carota da piantare. I più piccoli portano la loro curiosità, la voglia di imparare, l'energia contagiosa. I più grandi, invece, offrono tempo, pazienza, saggezza e quei racconti di vita che nessun libro di scuola può insegnare.

La nostra preziosa operatrice Sandra Burga, che con dedizione ricopre il ruolo di capo progetto, sta organizzando dei pomeriggi ricreativi pensati per grandi e piccini. Anche quando il cielo è grigio e la pioggia ci accompagna, questi momenti diventano un'occasione speciale per mettersi all'opera con creatività e amore per la natura. Insieme, realizzeremo oggetti utili alla tutela e alla proliferazione di diverse specie, come ad esempio le casette per le api e tante altre piccole meraviglie che aiutano l'ambiente a fiorire. Un modo dolce per imparare, condividere e prendersi cura del nostro mondo, un gesto alla volta.

Lasciando la parola a Sandra, ci ha raccontato con entusiasmo l'importan-

za dei primi momenti vissuti insieme al gruppo di «lavoro». Momenti preziosi, fatti di spiegazioni, condivisione e preparazione delle vasche con terra e concime, pronte ad accogliere il frutto del loro impegno. La prima semina ha visto protagoniste le patate, i girasoli e i fiori di prato, scelti con cura anche per attrarre le api e favorire l'impollinazione, in un delicato equilibrio tra mani operose e natura. A seguire, si passerà alla messa in terra delle piantine e sarà proprio la natura, con la sua generosità, a offrire il suo prezioso aiuto. ■

**Operatrici del centro diurno
GenerazionePiù*



Importante per tutti i soci e le socie

Comunicare la vostra email

Se non ci avete ancora comunicato la vostra email, vi invitiamo a farlo al più presto! Così potremo tenervi sempre aggiornati in modo diretto

e immediato. Rimaniamo comunque a disposizione anche telefonicamente.

Grazie di cuore per il vostro supporto! ■

Contatti

091 910 20 21

info@generazionepiu.ch
www.generazionepiu.ch

Questionario

Benessere italiani in Ticino

Vi ricordiamo la possibilità di compilare il questionario sul «benessere delle persone di origine italiana che risiedono da anni in Ticino» (persone nate tra 1945 e il 1965 compresi). Grazie alla partecipazione avrete la possibilità di vincere bellissimi premi e, se vorrete,

essere intervistati. Contattateci chiedendo di Paola o Antonio per fissare un appuntamento e compilare il formulario cartaceo nella vostra regione oppure in modalità online sul sito: www.generazionepiu.ch (cliccare il riquadro rosso che appare sulla pagina principale). ■

Resoconti

■ **Assemblea sezionale annuale del Mendrisiotto**

Il 27 marzo alla presenza di una quarantina di soci si è svolta l'assemblea della sezione Momò. Dopo i saluti, sotto la guida di Giacomo Falconi, si è dato spazio al segretario cantonale Antonio Menghini e alla collaboratrice Paola de Marchi Viri che hanno presentato i cambiamenti che ci saranno in GenerazionePiù. Entrambi hanno illustrato i progetti che si stanno perfezionando, legati al benessere della persona anziana, affinché le novità (nuove tecnologie) divengano accessibili anche agli anziani. Proseguendo, la presidente Marilena Moalli-Pozzorini nella sua relazione ha messo in luce che «...l'anno ha mostrato un leggero aumento di presenze il che sta a indicare che c'è interesse. Riuscire a dare seguito ai desiderata dei soci, è un aspetto su cui puntare per continuare ad avere una discreta partecipazione, oltre a delle innovazioni che sarà opportuno prospettare». Pure discretamente frequentate (con qualche volto nuovo) le uscite che, oltre alla parte culturale, privilegiano la gastronomia. E ciò ripaga il comitato per gli sforzi fatti.

Il coro ha dovuto diluire le presenze nelle case per anziani a causa di forza maggiore. Tuttavia il comitato desidera sottolinearne il 25° e sta valutando come festeggiarlo. Guardando avanti si considera l'opportunità di dare spazio a temi più sociali (quali le modalità?) affinché il futuro sia sempre «l'anno degli anziani».

A conclusione del suo intervento, la presidente ha ringraziato tutti invitando a incoraggiare amici e conoscenti ad avvicinarsi a GenerazionePiù.

Approvate le relazioni presidenziale e finanziaria sono stati riconfermati gli scrutatori Giancarlo Rossi e Severino Pasquin.

A chiusura dell'assemblea, un sentito applauso. La giornata è proseguita con il «pranzo povero» e la tombola pomeridiana.

■ **Alla scoperta del Ticino: la Fattoria Moncucchetto**

Continuando a percorrere la nostra via alla scoperta del Ticino, Genera-

zionePiù si è fermata in un luogo dove il tempo sembra fondersi armoniosamente con l'innovazione: la Fattoria Moncucchetto a Sorengo. Immersa tra le dolci colline che circondano Lugano, questa cantina è molto più di una semplice azienda vinicola: è un abbinamento perfetto tra storia, passione per il territorio e sguardo verso il futuro. Qui, ogni grappolo d'uva racconta una storia e ogni bottiglia racchiude il sapore autentico di una terra ricca di tradizioni. Fondata diversi decenni fa, la Fattoria Moncucchetto ha saputo evolversi con eleganza. L'edificio principale, realizzato dal celebre architetto Mario Botta, fonde materiali naturali e linee moderne, offrendo uno spazio che celebra la bellezza del paesaggio e l'eccellenza della produzione vinicola ticinese. Durante la nostra visita, abbiamo potuto toccare con mano la cura e la dedizione che ogni giorno animano il lavoro in cantina, grazie alle parole dell'enologa Cristina Monico. Dai vigneti coltivati con metodi sostenibili alla vinificazione curata nei minimi dettagli. Una vera eccellenza locale che guarda al domani, senza dimenticare le proprie radici. E non si tratta solo di vino: Moncucchetto è anche un luogo di incontro, di cultura, di sapori. Con eventi, degustazioni e una cucina che valorizza i prodotti del territorio, la fattoria si conferma un punto di riferimento per chi cerca esperienze autentiche in Ticino. La Fattoria Moncucchetto è stata una tappa memorabile del nostro viaggio, capace di sorprenderci e ispirarci.



■ **A Roma per il giubileo e per la Roma Antica e sacra**

Come dimenticare una tappa importante come Roma nell'anno del

Giubileo? Ecco che domenica 9 marzo, 21 partecipanti di GenerazionePiù sono partiti per questa città eterna, famosa per il suo patrimonio storico e culturale ineguagliabile.



Arrivati a Roma, ci siamo diretti verso Palazzo Chigi e in seguito visitato i Castelli romani concludendo la nostra giornata con una rigenerante cena in fraschetta ad Ariccia. L'itinerario studiato ottimamente dalla nostra guida Emanuele, ci ha permesso di conoscere queste meraviglie: da piazza del Popolo ai piedi del Pincio, percorriamo via del Corso per arrivare in Piazza di Spagna e poi alla Fontana di Trevi. In seguito, Piazza Navona, Pantheon e Castel Sant'Angelo. Nel pomeriggio ne ha fatto da cornice la Cappella Sistina all'interno dei Musei Vaticani.

Martedì 11, il Colosseo, i meravigliosi Fori Romani, il Palatino, i Fori Imperiali e la piazza del Campidoglio. Di seguito anche la Bocca della Verità, l'Aventino, il Giardino degli Aranci.

Nel terzo giorno, in mattinata, è stato organizzato un momento di raccoglimento (con preghiera speciale al nostro Papa Francesco) alla Basilica di San Pietro direzionati verso la Porta Santa. Nel pomeriggio direzione Trastevere con la Chiesa di Santa Maria e la chiesa di Santa Cecilia con la cripta sotterranea.

Concludiamo la visita di Roma con un saluto dalla splendida vista del Gianicolo e terminiamo la giornata assaporando una tipica cena di arrostiti.

Prima di rientrare in Ticino finiamo il nostro viaggio alla Basilica papale di San Paolo fuori le mura.

Felici per questa esperienza indimenticabile, anche se con i piedi un tantino sofferenti per le lunghe e salutari camminate, siamo grati per quanto visto, mangiato e condiviso. Ora aspettiamo impazienti il prossimo evento che ci porterà alla scoperta di alcuni angoli della Sicilia.

Pro Senectute

Sicurezza digitale per le persone over 65: prevenire i rischi e promuovere l'autonomia

L'utilizzo di Internet sta crescendo rapidamente tra le persone over 65, ma con l'aumento dell'accesso ai servizi digitali emergono anche rischi legati alla sicurezza online. Le truffe informatiche, come il phishing e le truffe dell'amore (Romance Scam), sono in aumento creando un'emergenza nella protezione dei dati e della privacy degli anziani.

LAURA TARCHINI*

Secundo il terzo studio di Pro Senectute Digital Seniors, nel 2020 la percentuale di anziani digitalizzati era raddoppiata rispetto al 2010, arrivando al 74% degli over 65. Un dato positivo, anche se nasconde un divario crescente tra le fasce di età. Le persone più giovani (65-75 anni) si allineano facilmente con le generazioni precedenti nell'uso della tecnologia, mentre per chi ha più di 80 anni il divario digitale è ancora significativo.

Questo cambiamento nel panorama digitale non riguarda solo l'accesso, ma anche la consapevolezza. Le truffe online mirano a sfruttare la vulnerabilità degli anziani, molti dei quali non sono pienamente consapevoli dei rischi. Per contrastare questi pericoli, è fondamentale sensibilizzare e formare la popolazione anziana.

Il ruolo delle organizzazioni e la collaborazione con la Polizia cantonale

Pro Senectute, in collaborazione con GenerazionePiù- anziani OCST, ATTE, AILA-OIL, Generazioni&Sinergie e Opera Prima, ha deciso di affrontare la questione della sicurezza digitale con un ciclo di conferenze e corsi informativi.

Grazie all'ottima collaborazione con la Polizia cantonale, sono già stati realizzati due cicli di incontri informativi su temi legati alla prevenzione (il primo sulle truffe telefoniche e il secondo sulla mobilità in sicurezza), entrambi con successo. Questi

eventi saranno dedicati all'informazione e alla formazione sulla sicurezza online, con l'obiettivo di educare gli anziani sui rischi informatici e su come proteggere i propri dati personali.

Il programma si concentrerà su come riconoscere e difendersi da minacce digitali come il phishing, malware, truffe sui pagamenti online e frodi legate al Mobile Banking. Saranno organizzati incontri in diverse località, come Lugano, Chiasso, Locarno e Bellinzona, in cui gli anziani potranno ricevere indicazioni pratiche su come navigare in sicurezza e come difendersi dalle minacce online.

Dai dati forniti dalla Polizia cantonale, è emerso un aumento significativo dei reati informatici, come il phishing (+56,2%) e le frodi sui sistemi di pagamento online (+104,8%). Questi eventi sono pensati per rispondere alle domande degli anziani e fornire loro soluzioni pratiche per prevenire situazioni di questo genere. Questi incontri non solo educano su come evitare diverse tipologie di truffe, ma offrono anche uno spazio sicuro per discutere dei timori e delle difficoltà che gli anziani incontrano online.

La sicurezza digitale come strumento di autonomia

Informare gli anziani sulla sicurezza digitale non è solo una questione di prevenzione, ma anche di promozione dell'autonomia. Le persone anziane che acquisiscono consapevolezza dei rischi digitali sono più sicure nel loro utilizzo quotidiano di Internet, cosa che contribuisce a una maggiore indipendenza.

Navigare in modo sicuro, fare acquisti online e rimanere in contatto con familiari e amici senza temere truffe permette alle persone over 65 di sfruttare appieno i benefici della digitalizzazione. Giovedì 27 marzo, presso il salone OCST GenerazionePiù si è tenuta la conferenza stampa con i media e il primo incontro-evento aperto al pubblico.

L'invito a Comuni, associazioni e gruppi di anziani

L'educazione alla sicurezza digitale per gli over 65 è fondamentale per garantirne una piena partecipazione alla società digitale, senza rischi. La collaborazione tra le istituzioni, le forze dell'ordine e le organizzazioni di settore è cruciale per creare un ambiente sicuro e consapevole per gli anziani.

I cicli informativi e i corsi offrono un'opportunità per colmare il divario digitale, rendendo la popolazione anziana più forte contro i crimini informatici. Ogni anziano che parteciperà agli incontri avrà a disposizione gli strumenti per vivere in sicurezza nel mondo online.

Invitiamo i Comuni, le associazioni locali e tutti gli interessati a partecipare attivamente agli incontri ma soprattutto a richiederci un evento di questo genere, al fine di sensibilizzare il più possibile la popolazione su questa importante tematica.

Ricordiamo che gli eventi sono aperti a tutti, pertanto anche i familiari potranno partecipare per poi sostenere o accompagnare il parente anziano su questa importante tematica. ■

**Responsabile comunicazione
Pro Senectute Ticino e Moesano*

Date dei prossimi eventi

- ▶ 24 aprile: Locarno-Solduno, ore 14.00, Centro diurno Insema (Via D.Galli 50).
- ▶ 14 maggio: Monteceneri, ore 14.00, Centro diurno di Rivera (Via Capidogno).
- ▶ 21 maggio: Val Mara (Melano) ore 14.00 Sala del Consiglio comunale (Via Cantonale 89).
- ▶ 12 giugno: Bellinzona, ore 14.00, Centro abitativo e di cura Tertianum (Via San Gottardo 99).
- ▶ 11 settembre: Mendrisio, ore 14.00, Casa delle Generazioni (Via C.Pasta 2).
- ▶ 14 settembre: Lugano, ore 14.00, Centro diurno ATTE (Via Beltramina 20A).
- ▶ 23 ottobre: Biasca, ore 14.00, Il Centro (ATTE, Via A.Giovannini 24).

Edilizia

L'edilizia ha bisogno di un CNM al passo coi tempi

Il Contratto nazionale mantello per l'edilizia principale in Svizzera (CNM) attualmente in vigore giungerà a scadenza a fine 2025. In estate inizieranno le trattative per il nuovo contratto.

Michele Aversa (MA) e Guido Schluemp (GS), co-responsabili del ramo professionale presso il sindacato Syna, spiegano perché il CNM è così importante e quali richieste porteranno al tavolo dei colloqui.

Prima di entrare nel merito delle rivendicazioni: perché il CNM è così importante per il personale edile?

MA: Il CNM è il contratto collettivo di lavoro più importante nell'edilizia principale. Stabilisce in modo vincolante le condizioni di lavoro nel settore - salari, orari di lavoro, vacanze, indennità, termini di disdetta e molto altro ancora. Un aspetto particolarmente rilevante è la sua obbligatorietà generale, vale a dire che si applica a tutte le imprese del settore, indipendentemente dal fatto che abbiano aderito o meno al contratto. In questo modo, il CNM garantisce standard uniformi e tutela ogni lavoratrice e lavoratore edile.

GS: Complessivamente si tratta di oltre 80'000 persone, dai costruttori stradali ai macchinisti, dai gruisti ai capisquadra, fino agli autisti che trasportano i materiali ai cantieri. Anche gli apprendisti e, in particolare, i dipendenti temporanei impiegati tramite società di prestito di personale beneficiano delle regolamentazioni stabilite.

MA: E anche le aziende ne traggono vantaggio: grazie all'obbligatorietà generale si evita che la concorrenza si procuri vantaggi competitivi attraverso condizioni di lavoro peggiori.

Quali rivendicazioni avanzerà Syna nelle imminenti trattative?

GS: Una questione centrale sarà il pagamento del tempo di viaggio. Attualmente, la prima mezz'ora della giornata di spostamento tra l'azienda e il cantiere non viene retribuita. È decisamente scorretto: chi si sposta per conto del datore di lavoro deve essere pagato; il tempo di viaggio è tempo di lavoro, non tempo libero.

MA: Punteremo anche a perfezionare la regolamentazione degli orari di lavoro. L'obiettivo è di migliorare l'attrattiva delle professioni dell'edilizia, in particolare per i giovani.

GS: Servono progressi anche sul fronte dei salari. Lotteremo per un aumento dei salari minimi e reali. Inoltre, chiederemo una pausa di metà mattina retribuita, laddove in altri settori è già da tempo la norma. È tempo di adeguare anche l'indennità per il pranzo, che da anni non viene ritoccata nonostante il costante au-

mento dei prezzi. Chi fa un lavoro fisicamente pesante deve potersi permettere un pranzo adeguato.

Cosa vi aspettate dalla Società Svizzera degli Impresari-Costruttori?

MA: Ufficialmente la SSIC non ha ancora avanzato richieste concrete, ma prevediamo che, come in altri settori, si tratterà soprattutto di ottenere più flessibilità. Il che significa generalmente orari di lavoro più lunghi, con giornate fino a dieci ore.

GS: Si tratterebbe di un enorme passo indietro. Chi lavora dieci ore, più le pause e il tempo di viaggio, rimane facilmente fuori di casa per 12 o 13 ore. È inaccettabile: non rimane praticamente più tempo per la famiglia o lo svago. Non servono giornate di lavoro più lunghe, ma condizioni di lavoro migliori che aumentino la produttività.

MA: L'attuale CNM è già molto flessibile: sono consentiti turni fino a 9 ore in estate e di 7 ore e 45 minuti in inverno, in base alla luce diurna. Anche per le ore supplementari valgono regole favorevoli ai datori di lavoro. Un'ulteriore flessibilizzazione aumenterebbe ulteriormente lo stress del lavoro, cosa alla quale ci opponiamo fermamente.

GS: È ovvio che nell'edilizia ci vuole un certo margine di manovra, ma non sempre e solo a scapito dei lavoratori. Flessibilità sì, ma con misura e nei giusti limiti.

Cosa accadrà se le parti sociali non dovessero accordarsi su un nuovo CNM?

GS: In questo caso sussiste il rischio di un vuoto contrattuale. In questa eventualità verrebbero applicati gli standard minimi di legge e non più quelli del CNM. I nuovi collaboratori potrebbero essere assunti a condizioni nettamente peggiori e anche le agenzie di lavoro temporaneo avrebbero più margine per il dumping salariale. Sarebbe un chiaro passo indietro per l'intero settore.

MA: Sarebbe un problema anche per i datori di lavoro: l'edilizia fa già fatica a trovare un numero sufficiente di lavoratori qualificati; senza un CNM attrattivo, sarà ancora più difficile. Una buona soluzione è quindi nell'interesse degli impresari-costruttori.

GS: E non dimentichiamo che senza CNM non vi sarebbe più l'obbligo di serbare la pace del lavoro; sarebbe quindi di nuovo

possibile scioperare. Ma è un'eventualità per ora remota: preferiamo concentrarci sulle imminenti trattative estive.

Come si prepara Syna per i negoziati?

GS: Prevediamo colloqui impegnativi, ecco perché lanceremo un segnale chiaro già prima di sedere al tavolo delle trattative. Il 17 maggio 2025 organizziamo insieme a Unia una grande manifestazione di edili a Losanna e a Zurigo. Migliaia di lavoratrici e lavoratori edili scenderanno in piazza fianco a fianco per dare risalto alle rivendicazioni che avanzaemo.

MA: È una questione di condizioni di lavoro eque, di rispetto e del futuro dell'edilizia. Solo insieme ai lavoratori possiamo imporre un CNM solido e moderno. Ci battiamo per questo con determinazione e solidarietà. ■



La domanda dei lettori

Incapacità lavorativa

Sono un lavoratore frontaliere, ho 45 anni e risiedo in Italia, in provincia di Como. Sono purtroppo in malattia da dicembre 2024 e ho ricevuto in questi giorni una lettera da parte della cassa malati che mi chiede di presentare domanda di invalidità presso l'ufficio AI di Bellinzona. Come devo comportarmi? Sono obbligato a presentarla? Mi potete assistere nella preparazione della richiesta? Grazie.

Giovanni C.

Caro Giovanni, se l'incapacità lavorativa perdura da diverso tempo e si presuppone un danno alla salute permanente, la legge svizzera prevede di informare il competente ufficio dell'assicurazione invalidità mediante il cosiddetto «annuncio tempestivo». Ciò permette di aprire una procedura di valutazione ed è consigliabile attuarla già entro la scadenza dei sei mesi dall'inizio dell'incapacità lavorativa.

L'annuncio tempestivo può essere attivato dal lavoratore, dal datore di lavoro, dal medico curante, ma anche dalle casse malati o assicurazioni contro gli infortuni, e ha lo scopo di intervenire il più presto possibile con eventuali misure specifiche per evitare che lo stato di salute peggiori e comporti di conseguenza l'esclusione del lavoratore dal mondo del lavoro.

L'ufficio invalidità dovrà valutare se esistono possibilità di reintegrare il lavoratore nella precedente professione oppure in attività rispettose delle condizioni di salute; in caso contrario il rilevamento tempestivo si conclude con l'invito a presentare domanda d'invalidità.

A questo proposito è importante tenere presente che un'eventuale rendita d'invalidità ha decorrenza dopo il termine di attesa di un anno dall'inizio dell'incapacità lavorativa, ma non pri-

ma di sei mesi dall'inoltro dell'annuncio tempestivo all'ufficio dell'assicurazione invalidità. Se l'annuncio tempestivo dovesse essere presentato dopo il superamento dei sei mesi dall'inizio dell'incapacità lavorativa, la decorrenza della rendita d'invalidità si sposterebbe di conseguenza, causando la perdita di mesi nel pagamento della rendita d'invalidità a cui avrebbe diritto.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge il diritto a una rendita d'invalidità nasce se il danno alla salute comporta una riduzione della capacità di guadagno permanente nella misura di almeno il 40%.

Nel tuo caso specifico se dopo un anno dall'inizio della malattia dovessi risultare ancora incapace almeno nella percentuale del 40%, avresti diritto a beneficiare di una prestazione d'invalidità che verrebbe pagata a partire dall'1. dicembre 2025. Per ottenerla occorre effettuare l'annuncio entro la fine di maggio 2025.

Ti aspettiamo il prima possibile nei nostri uffici, sarà nostra cura aiutarti a compilare il questionario e darti maggiori informazioni al riguardo, ci occuperemo noi di inviare i formulari e avvisare la tua cassa malati dell'annuncio effettuato.

Infine ti informo che i nostri uffici ricevono esclusivamente mediante appuntamento. Al link qui sotto, trovi numeri di telefono o email ai quali puoi contattarci.■

Roberto Crugnola

Coordinatore Patronato INAS Svizzera

INAS - Frontalierato Svizzera

<https://inas.ch/sedi/>

In memoria

Fabrizio Tami

Il 13 aprile è purtroppo mancato Fabrizio Tami, collaboratore a partire dal 2006 del segretario regionale del Luganese e poi del segretario cantonale OCST a Lugano.

Fabrizio era una persona sorridente e solare, sempre disponibile con chi si rivolgeva a lui per un consiglio competente. Nei sedici anni di attività presso l'OCST si è occupato di fornire a numerosissimi associati e associate la consulenza fiscale, anche se non lesinava consigli in altri ambiti a lui noti grazie alla precedente attività di segretario comunale.

Con la sua grande discrezione e i suoi toni pacati, Fabrizio ha lasciato un profondo segno nei comuni in cui ha operato in qualità di segretario, in particolare a Monteggio nel quale ha operato per molti anni, e in seguito nel sindacato, come ha ricordato sua figlia Raffaella in un sentito ricordo del papà al momento del funerale.

Dopo il suo pensionamento nel 2022, le associate e gli associati hanno continuato e continuano tuttora a chiedere di lui, affezionati ai suoi modi affabili, alla sua precisione e discrezione.

Alla moglie Nella, alla figlia Raffaella e ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.■



VITA NOSTRA

■ Fedeltà

Da dieci anni, Nadia Negrinotti è una figura essenziale per la nostra Associazione Centri OCST per l'infanzia. Sempre al lavoro nel suo ufficio colmo di documenti, custodisce la memoria viva delle nostre colonie, dove tanti bambini e famiglie hanno trovato accoglienza e serenità. Con gentilezza e attenzione, Nadia organizza con cura ogni dettaglio dei soggiorni a Sonogno, mettendo al centro il benessere dei ragazzi. La sua presenza è altrettanto preziosa anche al nido Piccoli Passi, dove rappresenta un solido punto di riferimento per colleghi e famiglie. Il suo

sguardo solare e la sua dedizione costante rendono ogni sfida un'opportunità. Le siamo profondamente grati per questi dieci anni di impegno e professionalità. A Nadia auguriamo una carriera lunga e ricca di soddisfazioni, sempre al fianco dei più piccoli, dove potrà continuare a essere il faro di tutte le attività.

■ Condoglianze

al marito Rocco Laudato, alle figlie Sarah, Laura, socia del segretario del Mendrisiotto, Rita e Deborah con le rispettive famiglie, e ai parenti tutti per la scomparsa della

cara mamma Mariluce.

alla mamma Marinella e al papà Paul, al fratello Marcel con la moglie Louise, ai parenti tutti per la prematura scomparsa del loro caro figlio e fratello Pascal Sébastien Martinie, socio sezione Case Anziani del Segretariato di Locarno.

■ Ricorrenze

a vent'anni dalla scomparsa, ricordiamo con affetto Mons. Franco Biffi, indimenticato assistente spirituale all'OCST dal 1985 al 1998.

il lavoro

Editore

Organizzazione cristiano-sociale ticinese, via Balestra 19, 6901 Lugano

Redazione e amministrazione

Responsabile: Giorgio Donini
In redazione: Carol Calderoni
Chiusura di redazione il martedì.
il lavoro@ocst.ch, tel. 091 921 15 51

Responsabile comunicazione OCST

Benedetta Rigotti

Giornale per gli associati OCST.
16 edizioni annue.

Stampa

Centro Stampa Ticino SA
Via Industria, 6933 Muzzano

Pubblicità

Publilavoro Sagl
Via Balestra 19, 6900 Lugano,
info@publilavoro.ch

Tiratura confermata REMP

13'065 copie

OCST

Consiglio esecutivo

Presidente: Gianluca D'Ettorre

Segretario cantonale e copresidente

Xavier Daniel

Segretario amministrativo

Aldo Ragusa

Vicesegretari cantonali

Paolo Locatelli, Andrea Puglia

Proteggersi dalle punture di zecca

Con le temperature miti di marzo aumenta anche il rischio di essere punti dalle zecche. Ma con i giusti accorgimenti il rischio si può ridurre.

Le zecche si sentono sempre più a loro agio in Svizzera: si diffondono incessantemente, raggiungendo anche zone fino a 2'000 metri sul livello del mare. Soprattutto ad altitudini comprese tra i 500 e i 1'000 metri s.l.m. l'ambiente è cambiato così tanto da risultare sempre più ospitale per le zecche. Le mutate condizioni climatiche potrebbero essere uno dei motivi di tale proliferazione. Ogni anno si registrano circa 10'000 visite mediche in seguito a morsi di zecca.

A fare la differenza è la meteo

Il numero di punture di zecca varia di anno in anno in base alle condizioni meteorologiche. Secondo gli assicuratori contro gli infortuni, il maggior numero di punture avviene rispettivamente nei mesi di maggio, giugno e luglio. Ma già a marzo occorre prestare attenzione. Le temperature miti a partire dagli otto gradi hanno una duplice conseguenza: da un lato, le zecche si risvegliano prima dal torpore invernale e, dall'altro, le persone trascorrono più tempo all'aperto.

Il pericolo sono gli agenti patogeni

Le zecche appartengono alla famiglia degli

aracnidi e di per sé sono animali innocui. Tuttavia, come le zanzare tropicali, succhiano il sangue e attraverso la loro saliva o il loro sangue possono trasmettere agenti patogeni all'uomo e agli altri animali. Tra le malattie trasmesse dalle zecche figurano in particolare la borreliosi di Lyme, o semplicemente borreliosi, la meningocoecefalite primaverile-estiva (TBE) e la febbre dei conigli. In Svizzera, a seconda della zona, fino al 50 per cento delle zecche è portatore dell'agente patogeno della borreliosi. Pertanto, in determinate aree, il rischio che il batterio del genere *Borrelia* entri nel sangue dopo una puntura di zecca è elevato. I sintomi vanno da arrossamento locale a decorsi gravi e rari con dolori, disturbi della sensibilità e paralisi a livello delle braccia, delle gambe e nella regione della testa. La malattia è curabile con antibiotici. La TBE è più difficile da contrarre rispetto alla borreliosi. L'infezione viene provocata da un virus e scatena un'inflammatione delle meningi e del cervello. Sono possibili anche danni permanenti e addirittura mortali. La TBE non è curabile con antibiotici ma può essere prevenuta con la vaccinazione. Anche la febbre dei conigli, una malattia piuttosto sconosciuta, è imputabile alle zecche. I batteri possono penetrare nel corpo non solo tramite la loro puntura, ma anche attraverso le vie respiratorie. A essere in pericolo sono soprattutto i professionisti a contatto con animali selvatici, come i lavoratori forestali, i guardacaccia e i cacciatori.



Fonte: Suva

Sterpaglia e fogliame nascondigli perfetti

Le zecche non vivono soltanto ai margini dei boschi, ma anche nei giardini e nei parchi. Si trovano solitamente in sterpaglie, cespugli, fogliame e nel sottobosco, nonché su erba e felci. Si spostano fino a un'altezza di 1,5 metri dal suolo. Quando una persona o un animale passa vicino a una zecca, questa si lascia cadere e si mette subito alla ricerca del punto più adatto per pungere. Da quel momento in poi la zecca resta saldamente attaccata alla pelle della sua vittima e, se non viene scoperta e rimossa, ne succhia il sangue per diversi giorni. Le sue zone preferite sono la piega delle ginocchia, l'inguine e le ascelle. Ma anche l'attaccatura dei capelli, il collo, l'ombelico e l'area inguinale sono aree predilette. ■

Consigli su cosa fare

Evitare le punture di zecca

- Evitare i luoghi popolati da zecche è la soluzione più efficace per prevenirne le punture.
- Se fate attività nella natura proteggetevi indossando abiti chiusi di colore chiaro che coprano il più possibile il corpo. I tessuti chiari facilitano l'individuazione delle zecche. Così potrete rimuoverle prima che raggiungano la pelle e pungano.
- Rafforzate l'effetto protettivo spruzzando pelle e abiti con un prodotto repellente contro le zecche. Risulterete così poco «appetitosi» per le zecche.

Impedire la trasmissione degli agenti patogeni

- Dopo essere stati in una zona a rischio zecche è importante controllare corpo e vestiti.
- Se una zecca vi ha punto, rimuovetela afferandola con una pinzetta comune o per zecche il più vicino possibile alla pelle ed estraetela tirando verso l'alto (senza movimenti rotatori). Dopodiché disinfettate la zona della puntura. Se non siete sicuri, recatevi in uno studio medico o in farmacia.

Vaccinarsi

- La vaccinazione contro la meningocoecefalite primaverile-estiva (TBE) offre un'ottima protezione.
- La vaccinazione è raccomandata per le persone

che vivono in aree a rischio.

- Per la borreliosi di Lyme non esiste vaccinazione.

In caso di sintomi

- Se dopo una puntura di zecca riscontrate un arrossamento diffuso o disturbi influenzali, è opportuno rivolgersi a un medico. Una documentazione il più possibile precisa, come informazioni sul luogo e l'ora della puntura di zecca e sulla comparsa dei sintomi, è utile per la diagnosi medica.

Per maggiori informazioni:

www.suva.ch/zecca

CERCO impiego come...

- **economia domestica, badante**, qualifica CRS, decennale esperienza in case di cura e Spitex svizzeri, referenziata, automunita, tempo pieno o parziale nel Luganese e/o Mendrisiotto. portinari-francesca@libero.it oppure +39 328 2161458
- **sarta/cucitrice** con esperienza, nel Luganese o Mendrisiotto a tempo pieno 079 6784683
- **badante**, ottime referenze, decennale esperienza in casa anziani, disponibilità immediata. dzdenka.vucic1968@gmail.com - 079 4027082
- **venditrice automunita con esperienza** zona Locarnese e Bellinzonese 079 8161395

- **cameriere referenziato**, permesso valido, zona Mendrisio e Lugano +39 3381406915
- **segretaria, receptionist o aiuto contabile** con decennale esperienza +39 3402526681 oppure vivianac468@gmail.com
- **idraulico** da oltre 20 anni in autonomia, permesso G dal 2021, massima serietà e disponibilità +39 3209744088
- **segretaria a tempo pieno**, ottime capacità organizzative, flessibilità e conoscenza del pacchetto Office. Madrelingua italiana, ottima conoscenza dell'inglese e del cinese e discreta del francese, spagnolo e tedesco r.brollo.work@gmail.com

- **progettista elettrotecnico di impianti energie rinnovabili**, decennale esperienza, impianti elettrici CF/CD e impianti BSA, Autocad, pacchetto Office, programmi di progettazione, permesso G valido paolo.blb@tiscali.it
- **laureata in Design Industriale e della progettazione 2D/3D**, con esperienza in produzione e grafica pubblicitaria samira.milani@icloud.com oppure 078 2339728
- **barista / cassiera / preparazione cibi / vendita** con decennale esperienza nel settore. 076 5118109 oppure +39 339 8399748